AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FO1

PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO 2020/2021 IN FORMA TABELLARE COME RICHIESTO DALLA REGIONE AL FINE DI POPOLARE IL DB DELL'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE

PREMESSA

Nel rispetto del nuovo PFVR 2018-2023 approvato dalla Regione, della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e delle corrispondenza giunta per posta elettronica dal Servizio Territorio Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena con la quale venivano trasmesse le schede del DataBase (DB) regionale, questo ATC presenta il proprio PAI in formato tabellare. Le schede di seguito riportate serviranno a popolare il DB sull'OSSERVATORIO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE ed a dar seguito a quanto previsto nel PFVR (pag. 665), cioè migliorare, razionalizzare e uniformare la raccolta, la rendicontazione, l'archiviazione e la trasmissione dei dati faunistici e gestionali – relativi in particolare a censimenti, immissioni, interventi ambientali e prelievi. L'insieme delle schede è organizzata secondo un codice "ID_Numero" che identifica il tipo di procedimento come ad esempio "*ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC*". Le tabelle Excel compilate per il procedimento citato sono tutte quelle che iniziano con il codice "31".

Questo nuovo sistema di archiviazione di dati faunistico-venatori rappresenta una fase di cambio di forma e contenuto rispetto a quanto tradizionalmente prodotto in ottemperanza ai procedimenti vari che si succedono durante l'anno. Ciò in previsione della realizzazione di un software gestionale multifunzione in corso di sviluppo da parte della Regione Emilia-Romagna. La Regione Emilia-Romagna ha pertanto predisposto uno strumento in grado di garantire l'archiviazione in formato digitale dei dati, la loro organizzazione in serie storiche indispensabili alla comprensione di fenomeni e tendenze nel medio lungo periodo, ed il loro efficiente trasferimento in flussi informativi, interfacciato con i GIS (sistemi informativi territoriali). Questa nuova condizione porterà vantaggi pratici di gestione delle informazioni, creerà le condizioni per verificare velocemente gli obiettivi di pianificazione, metterà in sicurezza i dati, e porterà in generale un miglioramento anche nel servizio complessivo fornito agli utenti.

La Regione Emilia-Romagna ha confermato il rapporto "cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale" (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC pari a 1 cacciatore su 12 ha con 40553 ha di SASP cacciabile.

Questo ATC comunica di considerare in gestione “faunistico-venatoria” le seguenti specie: lepre, fagiano, pernice rossa, capriolo, daino, cervo e cinghiale. Per il fagiano e la lepre è prevista, per la prossima stagione venatoria, come è successo per quelle precedenti, una gestione “tradizionale” (p. 682 e 690 PFVR) delle specie senza individuazione di Unità Territoriali di Gestione né gestioni “sperimentali”. Per la pernice rossa si adotteranno le indicazioni gestionali del PFVR esplicitandole nel Piano di gestione quinquennale (p. 669 PFVR).

Le principali attività del PAI, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono riassumere nel modo seguente:

- cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre, qualora la densità fosse maggiore di 15 capi/100 ettari – p. 687 PFVR). Nella gestione tradizionale la ristrutturazione della rete di zone di produzione e tutela tenderà alla progressiva riduzione del ricorso a interventi di immissione privilegiando la funzione di irradiamento (p. 690 PFVR). Anche per il fagiano l’entità dei rilasci non supererà la soglia dei 0,5 capi/ettaro (p. 683 PFVR);
- piani di controllo (in particolare cinghiale, nutria e corvidi); in merito al piano di controllo della volpe si precisa che lo stesso verrà attuato compatibilmente con la normativa vigente auspicando la revisione delle regole attuali con particolare riferimento alla possibilità di utilizzo dei cani da seguita;
- miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere: campetti a perdere);
- accordi con le Associazioni Agricole al fine di prevenire e rimborsare i danni arrecati da fauna selvatica nel rispetto di quanto pattuito in sede di perizia;
- gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l’incremento di specie di interesse faunistico-venatorio, entro il limite massimo del 10% del territorio dell’ATC;
- incremento di strutture per l’ambientamento ed il rilascio della selvaggina destinata ai ripopolamenti;
- gestione “sostenibile” degli ungulati;
- gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura (in seguito ZRC) e delle Oasi;
- tentativo di eradicare le specie capriolo e cinghiale dai territori ricompresi all’interno del Comprensorio 1, nel rispetto della Determinazione (n.

1807/2015) che definisce le modalità operative e gli aspetti logistici di realizzazione degli abbattimenti di ungulati nel Comprensorio di pianura.

Tutte le azioni previste dal presente PAI saranno realizzate con fondi provenienti esclusivamente dal mondo venatorio. Tale elemento non è trascurabile in quanto a seguito del calo generalizzato del numero dei cacciatori e del conseguente calo delle iscrizioni agli ATC, le risorse a disposizione potrebbero in futuro non essere sufficienti a finanziare tutte le attività fino ad ora intraprese.

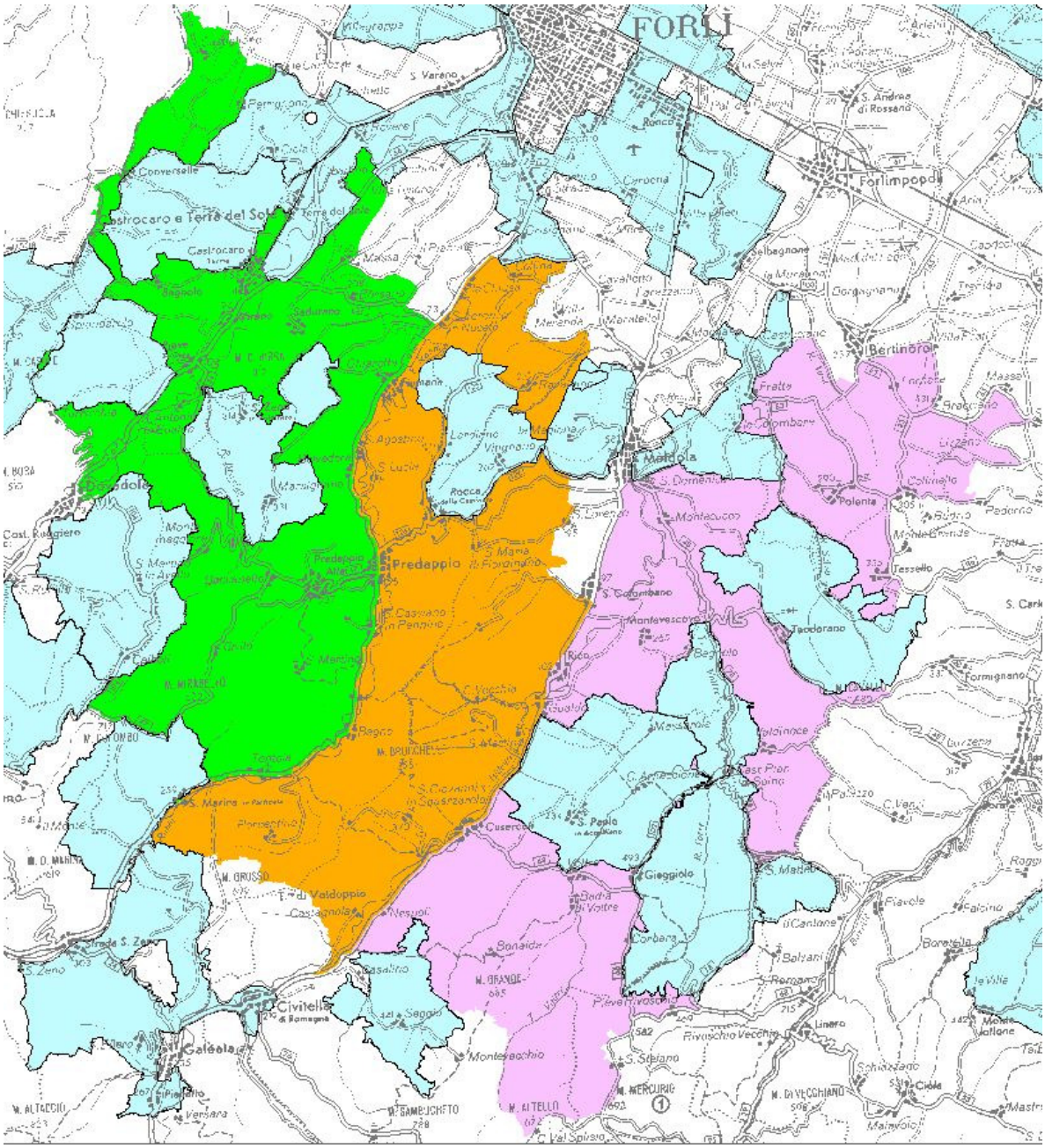
In termini di tempistiche per questo primo anno di avvio della procedura la consegna delle tabelle compilate può avvenire entro il mese successivo alla consueta scadenza prevista dalla norma. Tuttavia, poiché si tratta di introdurre un metodo nuovo di raccolta e organizzazione dei dati, la consegna può sforare i limiti temporali indicati a fronte però di motivazioni oggettive. Resta comunque prioritario che l'Osservatorio acquisisca sia i dati numerici che cartografici per avere una base di informazioni: ciò per poter sviluppare e contemporaneamente testare il software gestionale in via di realizzazione con dati reali e per poter eseguire le prime verifiche tra quanto pianificato e quanto realizzato. Infine, è indispensabile entrare nell'ottica di un utilizzo sistematico delle tabelle come strumento e luogo di archiviazione dei propri dati durante l'annata gestionale. Pertanto, è fondamentale tenere a mente che per ogni procedimento tecnico o amministrativo mappato vanno compilate le relative tabelle e consegnate nelle tempistiche indicate. I reali risultati di questo sforzo verranno apprezzati con la realizzazione del software gestionale che alleggerirà il lavoro di tutti.

Il PAI, approvato dal Consiglio Direttivo in data 30/04/2020, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in formato digitale (files excel e shape file) e successivamente esposto all'Assemblea.

ID: 30 - Approvazione dei distretti di gestione della fauna selvatica stanziale

Tab. 30_1 Perimetro distretti di gestione della fauna selvatica stanziale

L'ATC è frazionato in 3 distretti di gestione identificati con codici univoci (da CAA1 a CAC1 + CACGSP1 cioè la zona di pianura non colorata in cartografia) e ciascun distretto è suddiviso in zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo. E' stata proposta una modifica al distretto CAC1 rispetto la perimetrazione della stagione venatoria precedente.

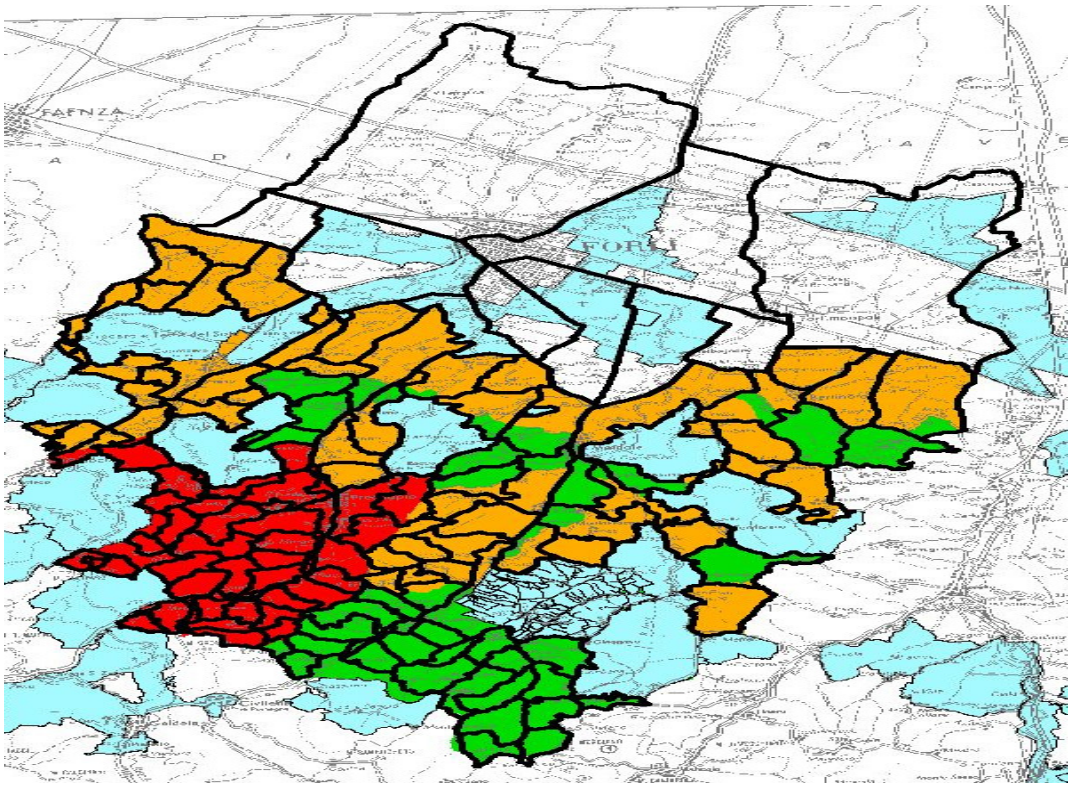


La gestione del cinghiale è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: “collettive” (braccata e girata) ed “individuale” (selezione). Nel PFVR, l’obiettivo gestionale deve essere il contenimento degli impatti causati al settore agricolo, operando, oltre che con l’attività di prevenzione, attraverso la rimozione degli effetti della specie, nel tentativo di contenerne la presenza e la consistenza numerica. Il PFVR fissa per i Comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi (il prelievo selettivo è effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito) mentre nel comprensorio 3 è consentita la gestione conservativa con un riferimento a cui tendere rappresentato dalla soglia economica di danno pari a 11 €/kmq (p. 693 PFVR). Il Comprensorio 1 si presta in modo prevalente alla caccia di selezione anche se non si esclude a priori la possibilità di intervenire ricorrendo alla caccia collettiva: eventuali richieste in tal senso dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni/autorizzazioni. Nei Comprensori 2 e 3 sono ammissibili tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Ungulati (p. 694 PFVR). Nei Distretti ricadenti nei Comprensori 1 e 2 a gestione non conservativa è previsto nei confronti del cinghiale un prelievo senza limite numerico, da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l’applicazione di quote proporzionali. Al prelievo selettivo sono ammessi tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti ai quali saranno messi a disposizione i contrassegni necessari a consentire l’azione venatoria senza limite numerico, regolamentando tale attività sulla base di specifiche disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Nei distretti con obiettivi conservativi è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione: la proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal Consiglio dell’ATC (p. 694 PFVR).

Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all’interno dei Distretti, nonché delle singole “squadre di braccata” e “gruppi di girata”, il Consiglio Direttivo dell'ATC ha stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un'unica forma di caccia: la “braccata” o la “girata”. Inoltre, si stabilisce di concedere un massimo di 5 autorizzazioni al cacciatore che, pur non in possesso dell’ATC, volesse partecipare alla caccia collettiva in braccata o girata come “invitato”. Nell’ATC, nella

stagione venatoria 2019/2020, erano presenti due Distretti di gestione nei quali operavano 2 squadre di cinghiale in braccata e 5 gruppi di girata. Nel mese di dicembre 2019 sono giunte nuove richieste di partecipazione alla caccia collettiva che questo ATC avrebbe istruito valutandone l'eventuale inserimento se non fosse intervenuta l'emergenza sanitaria del COVID19 a sospendere ogni tipo di attività collegiale. Questo ATC si riserva di istruire le citate richieste effettuando le opportune valutazioni quando, una volta superata l'emergenza sanitaria, il Consiglio potrà riprendere la sua normale attività gestionale. Qualora il protrarsi dell'emergenza sanitaria non consentisse di poter effettuare le necessarie valutazioni per le nuove domande per l'annata venatoria 2020/2021, le stesse, se confermate, saranno valutate per l'annata venatoria successiva compatibilmente con le normative vigenti.

L'ATC è diviso in 2 Distretti dedicati alla forma di caccia collettiva in "braccata" che a loro volta sono frazionati in Zone di braccata: il Distretto CGA1 comprende 3 zone ed il Distretto CGB1 comprende 3 zone. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in "girata" sono distinti in Zone di girata e "parcelle". I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo (alcune aree di caccia ricadono anche in Zone NON Vocate). Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale dell'ATC nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto di "braccata" CGA1, a campitura verde il distretto di "braccata" CGB1, a campitura gialla le parcelle di "girata" e con bordatura nera le Aree di caccia in forma "individuale".



Tab. 30_1

ATC	DISTRETTO	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC1	CAA1	11411		
FC1	CAB1	7836		
FC1	CAC1	13447		
FC1	CGA1	7065		
FC1	CGB1	31802		
FC1	UTG1_1	30803		
FC1	UTG1_2	30412		

ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC

Tab. 31_1 Perimetro ATC

ATC	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC1	61216	39898	

Tab. 31_2 Unità di gestione

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Castrocaro, Predappio, Civitella di Romagna, Dovadola

---

Tab. 31_3 Risultati stime quantitative

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale delle specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR e ZRC. Il censimento di fine inverno (al quale seguirà quello di fine estate per determinare la consistenza pre e post riproduttiva – p. 688 PFVR) è effettuato dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari. La tecnica di censimento utilizzata per la lepre è il "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione. Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio e dall'esame dei dati sugli abbattimenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori.

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC. Il monitoraggio demografico avviene attraverso l'applicazione di conteggi invernali per definire la consistenza a fine caccia (su transetto) e conteggi primaverili dei maschi territoriali al canto (*tecnica playback*) nonché conteggi tardo-estivi (con l'ausilio di cane da ferma) per la valutazione del

successo riproduttivo e stimare la popolazione prima dell'inizio della stagione venatoria (p. 683 PFVR). Il monitoraggio è stato realizzato all'interno di ZR determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione).

La gestione della Pernice rossa è subordinata al Piano di Gestione quinquennale. Il monitoraggio demografico, finalizzato alla stima della consistenza pre-riproduttiva e del successo riproduttivo sarà realizzato con le metodiche descritte nell'Appendice I del Piano d'Azione nazionale della starna (Trocchi *et al.*, 2016bis).

Tab. 31_3

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Castrocaro, Predappio, Civitella di Romagna, Dovadola.	61216
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Castrocaro, Predappio, Civitella di Romagna, Dovadola.	61216

Sasp	Anno	Specie	Metodo	Capi stimati	Densità
39898	2020	Fagiano	Conteggi primaverili su transetto	9841	6
39898	2020	Lepre	Conteggi notturni con fari	3305	5

Tab. 31_4 Immissioni realizzate

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate; si tenderà comunque a ridurre nel tempo gli interventi di immissione privilegiando la funzione dell'irradiamento (p. 690 PFVR).

Le immissioni "**non finalizzate**" consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e ZRC e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Le

immissioni “**finalizzate**” consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e programmazione dell’esercizio venatorio.

Tab. 31_4

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_immessi	Densità_immessi
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Mel	61216	39898	2020	Fagiano	10	0,025063912978094
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Mel	61216	38898	2020	Lepre	392	1,00776389531595

Tab. 31_5 Immissioni previsionali

L’attività di ripopolamento della pernice rossa può determinare problemi connessi alla qualità genetica e sanitaria degli esemplari utilizzati (prodotti in allevamenti). A tale riguardo una massima sorveglianza, da parte di questo ATC, appare doverosa per la buona conservazione delle popolazioni autoctone e per una più efficace gestione della specie. La piccola selvaggina rilasciata sarà marcata con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Tab. 31_5

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Castrocaro, Predappio, Civitella di Romagna, Dovadola.	61216
FC1	FO1	Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Castrocaro, Predappio, Civitella di Romagna, Dovadola.	61216
FC1	FO1_1	Castrocaro, Forlì, Predappio, Forlimpopoli, Dovadola	20219
FC1	FO1_2	Meldola, Civitella, Predappio, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì	22842

Sasp	Anno	Specie	Capi_In_Immissione	Densità_Capi_In_Immissione
39898	2020	Fagiano	6750	16,91814126
39898	2020	Lepre	0	0
	2020	Pernice	286	1,414511103
	2020	Pernice	286	1,252079503

Tab. 31_6 Prelievo realizzato

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l’acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il

numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Tab. 31_6

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	stagione_Venatoria	Specie	Capi_Abbattut	Num_Interventi	Densità_Capi_Abbattut
FC1	FO1	Forlì, Forlimpo	61216	39898	2018/2019	Fagiano	2871		7,195849416
FC1	FO1	Forlì, Forlimpo	61216	39898	2018/2019	Lepre	1877		4,704496466
FC1	FO1_1	Castrocaro, Fo	20219		2018/2019	Pernice	60		
FC1	FO1_2	Meldola, Civit	22842		2018/2019	Pernice	83		

I "miglioramenti ambientali" sono attuati al fine di ricreare le condizioni ambientali favorevoli alla fauna selvatica; possono contribuire ad ostacolare la riduzione della biodiversità e la banalizzazione delle coltivazioni agricole. Per la realizzazione dei sopraccitati “miglioramenti” sarà necessario un reale coinvolgimento delle Organizzazioni Agricole coinvolte nel Consiglio Direttivo dell’ATC, al fine di sensibilizzare i propri associati sull’importanza degli interventi, sia sotto l’aspetto ambientale sia economico.

Tab. miglioramenti ambientali

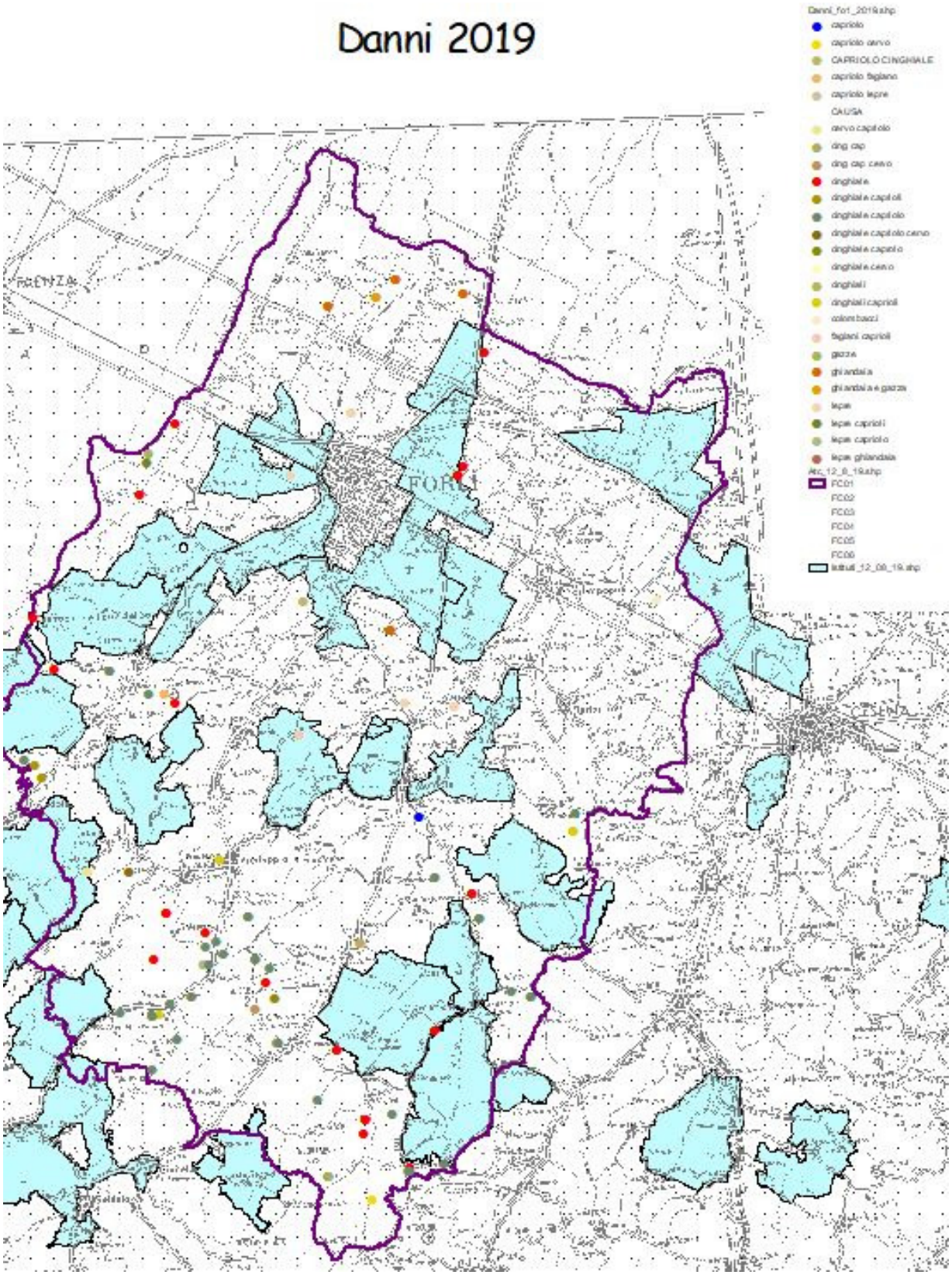
ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Tipologia Miglioramento Ambientale	Importo	X	Y
FC1	FO1	CIVITELLA			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	400	261470	4874283
FC1	FO1	MELDOLA			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	600	260095	4884181
FC1	FO1	CIVITELLA			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	700	738519	4880363
FC1	FO1	PREDAPPIO			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	500	735716	4880055
FC1	FO1	SARSINA			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	500	262820	4875440
FC1	FO1	PREDAPPIO			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	500	739774	4891510
FC1	FO1	CIVITELLA			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	400	737707	4881188
FC1	FO1	PREDAPPIO			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	300	737830	4884225
FC1	FO1	PREDAPPIO			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	600	738465	4884469
FC1	FO1	PREDAPPIO			2019/2020	CAMPETTO A PERDERE	300	736282	4882088

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della “specie” che li cagiona e delle “coltivazioni in atto”. I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un’automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l’entità del danno. L’ATC si avvale di un “perito” libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il “danno” arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato “naturale”, in quanto compreso nel

normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC si riserva di applicare la norma regionale.

Layer danni


Danni 2019
Danni_for1_2019.shp
capriolo
capriolo cervo
CAPRIOLO CINGHIALE
capriolo fagiano
capriolo lepre
CAUSA
cervo capriolo
cing cap
cing cap cervo
cinghiale
cinghiale caprioli
cinghiale capriolo
cinghiale capriolo cervo
cinghiale capriolo
cinghiale cervo
cinghiali
cinghiali caprioli
colombacci
fagiani caprioli
gazza
ghiandaia
ghiandaia e gazza
lepre
lepre caprioli
lepre capriolo
lepre ghiandaia
Arc_12_6_19.shp
FC01
FC02
FC03
FC04
FC05
FC06
istituti_12_06_19.shp

Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisfaranno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC entro e non oltre il 31 gennaio 2020 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC.

Tab. cacciatori

ATC	Anno	Cacciatori iscritti	ATC Diritto	ATC Secondari	Cacciatori di selezione
FC1	2019/2020	1833	825	1008	141

ID: 58 - Approvazione del programma di immissioni di specie autoctone a scopo di ripopolamento

Tab. 58_1 Programma di immissioni

In relazione al fatto che da anni si stanno ottenendo buoni risultati relativi alle catture in ZRC, OASI e ZR, questo ATC, da anni, non ricorre all'acquisto di lepri d'importazione.

Tab. 58_1

ATC	DISTRETTO	COMUNE	Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_In_Immissione	Classe età	Densità_Capi_In_Immissione	Provenienza	Mese_rilascio
FC1	FO1	MELDOLA			2019/2020	lepre	64			ZRC CASEMURA	dicembre/gennaio
FC1	FO1	PREDAPPIO			2019/2020	lepre	62			ZRC VILLAGRA	dicembre/gennaio
FC1	FO1	BERTINORO			2019/2020	lepre	64			ZRC FIUME MO	dicembre/gennaio
FC1	FO1	CIVITELLA			2019/2020	lepre	62			ZR MINARDA	dicembre/gennaio
FC1	FO1	CASTROCARO			2019/2020	lepre	20			ZR RONCADELL	dicembre/gennaio
FC1	FO1	DOVADOLA			2019/2020	lepre	2			ZR SELBAGNO	dicembre/gennaio
FC1	FO1	FORLIMPOPOLI			2019/2020	lepre	22			ZR BISSONA	dicembre/gennaio
FC1	FO1	CESENA			2019/2020	lepre	4			ZR CARPENA	dicembre/gennaio
FC1	FO1	FORLÌ			2019/2020	lepre	92			ZR GRISIGNAN	dicembre/gennaio
FC1	FO1	ZR			2019/2020	lepre	128				dicembre/gennaio

ID: 36 - Approvazione dei piani di prelievo del cinghiale ripartito tra caccia collettiva e prelievo selettivo

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

I censimenti del cinghiale sono stati effettuati nel periodo che va **dal 1 febbraio al 15 febbraio 2020**, con il metodo del conteggio delle orme su terreno umido o innevato e lungo percorsi lineari prefissati. In pratica, in ciascuna Zona, sono stati individuati dei percorsi campione, in numero quanto maggiore possibile e in luoghi ove sono più frequenti i passaggi degli animali. I cacciatori hanno perlustrato le Zone con una serie di rilevazioni ripetute in giornate successive. Ciascun responsabile di squadra e di gruppo di "girata" ha contattato i responsabili dei selecacciatori dello stesso Distretto per concordare le uscite congiuntamente. Ogni gruppo di osservatori, per ogni uscita, ha compilato una scheda di rilevamento, indicando le piste di cinghiale incontrate e la loro direzione di movimento. Dette informazioni sono state annotate anche su carte topografiche e sono stati verificati gli sconfinamenti delle tracce nelle Zone confinanti. La scheda di censimento utilizzata è composta da una parte riservata agli avvistamenti diretti ed una parte dedicata al conteggio delle orme rinvenute al suolo. In caso di avvistamento diretto, è stato indicato il numero complessivo di animali e la suddivisione in classi di età (porcastri, sub-adulti ed adulti).

Il censimento visivo ha permesso di integrare le informazioni al fine di strutturare la popolazione; attraverso il rilevamento delle dimensioni delle impronte, al contrario, risulta molto difficile distinguere i maschi dalle femmine. Le informazioni desunte dalle schede di rilevamento (unitamente al risultato degli abbattimenti della stagione venatoria precedente ed agli importi economici elargiti per sostenere il reddito ridotto dai danni del cinghiale) sono state elaborate nel seguente modo:

- per ogni Zona è stato calcolato il numero medio di individui rilevati per Km lineare lungo i percorsi prefissati;
- è stata calcolata la lunghezza di un percorso ideale che percorresse tutta la Zona sommando i singoli transetti percorsi, della Zona stessa;
- al numero di animali stimato è stato aggiunto l'IUA. Non disponendo di dati certi sulla dinamica di popolazione è stato assunto un incremento pari al 100% (secondo le indicazioni dell'ISPRA);
- per i distretti NON Conservativi si adotta una tasso di prelievo del 120%.

L'elaborazione del Piano di Abbattimento viene integrata con la valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenzazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVR. Si opererà anche nei territori del Comprensorio 1 del PFVR.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma "individuale", è un valore arbitrario che corrisponde ad una "quota-parte" di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.

Tab. 36_1

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni	Soglia di danno	Danni liquidati	IUA
2020	FC	ATC	FC1	CGA1	7065		Predappio	26	17900	120
2020	FC	ATC	FC1	CGB1	31802		Forlì, Castrocaro, Predappio, Bertinoro, Meldola, Civitella	5	17900	120

M adulti censiti	F adulte censite	J giovani censiti	Consistenza totale Distretto	Densità	M adulti assegnati	F adulte assegnate	J assegnati	Totale assegnati distretto	Percentuale prelievo
			198	2,802547771	16	16	48	80	40,4040404
			344	1,081692975	30	30	90	150	43,60465116

Tab. 36_2

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni	Soglia di danno	Danni liquidati	IUA
2020	FC	ATC	FC1	CGA1	7065		Predappio	26	17900	120
2020	FC	ATC	FC1	CGB1	31802		Forlì, Castrocaro, Predappio, Bertinoro, Meldola, Civitella	5		120

Consistenza totale Distretto	Densità	assegnati distretto	Percentuale prelievo
198	2,802547771	159	80,3030303
344	1,081692975	265	77,03488372

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

In relazione al fatto che l'attività venatoria al cinghiale in forma individuale non è ancora conclusa, non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti. La caccia al cinghiale in forma individuale viene effettuata con il riferimento territoriale/gestionale del Distretto del capriolo ed è pertanto difficile distinguere gli abbattimenti di cinghiale per singolo Distretto del cinghiale nell'ATC.

Tab. 36_3

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni	Area gestione
2019	FC	ATC	FC1	CGA1	7065		Predappio	
2019	FC	ATC	FC1	CGB1	31802		Forlì, Castrocaro, Predappio, Bertinoro, Meldola, Civitella	

Superficie AG	SASP AG	M adulti prelevati	F adulte prelevate	J masci prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo selezione
		25	10	16	23		74
		68	30	36	31		165

Tab. 36_4 Risultati dei prelievi collettivi della stagione precedente

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni	Zona	Superficie Zona
2019	FC	ATC	FC1	CGA1	7065		Predappio	3	7055
2019	FC	ATC	FC1	CGB1	31802		Forlì, Castrocaro, Predappio, Bertinoro, Meldola, Civitella	3	26611

SASP Zona	M adulti prelevati	F adulte prelevate	J masci prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo collettivo
						173
						285

L'ATC si avvale dei seguenti Centri di Controllo per la verifica dei capi abbattuti in forma individuale ed operatori abilitati alle misurazioni biometriche. L'ubicazione dei Centri di Controllo ed i riferimenti dei loro responsabili è verificabile sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) attraverso un'Informativa che includerà i riferimenti dei responsabili di Zona e dei Conduttori

dei cani da recupero, nonché la localizzazione delle cassette che i cacciatori utilizzano per comunicare le azioni di caccia.

Tab. Centri di Controllo

ATC	Anno	Nominativo Centro di Controll	Luogo	Operatori	Orari apertura
FC1	2020	Fratta Terme	c/o Campo addestramento cani RONCO/DORIA FIdC Bertino	Zaccaria Marco, Amadori Remo, Fresolone Nicola, Bacchi Alberto, Biondini Thomas, Ungheri Marco, Mambelli Ronni, Zaccarelli Fabio	disponibilità telefonica
FC1	2020	Vecchiazzano	Via Tomba 83/A Forlì	Angeli Davide, Dotti Giovanni, Pazzi Andrea, Vallicelli Vandel, Mengozzi Alessandro, Mengozzi Riccardo, Mussolini Mirko, Amadori Walter, Deutsch Giancarlo, Bucci Giovanni Romualdi Vittoriano, Valli Sergio, Ghetti Matteo, Bacchi Alberto	disponibilità telefonica
FC1	2020	Villafranca	c/o abitazione di Lombardi Graziano Via dei Prati 32 Forlì	Cimatti Igini, Massa Ariele, Lombardi Graziano	disponibilità telefonica
FC1	2020	Ronco	c/o abitazione di Rustignoli Sauro Via degli Avieri 51 Forlì	Rustignoli Sauro, Rustignoli Enrico, Maiolani Sinisvaldo, Partisani Glauco	disponibilità telefonica
FC1	2020	Borgo Sisa	c/o abitazione di Biondini Thomas Via Arbano 13	Biondini Thomas	disponibilità telefonica

ID: 28 - Istituzione da parte degli ATC di aree di rispetto

Tab. 28_1 Aree di rispetto

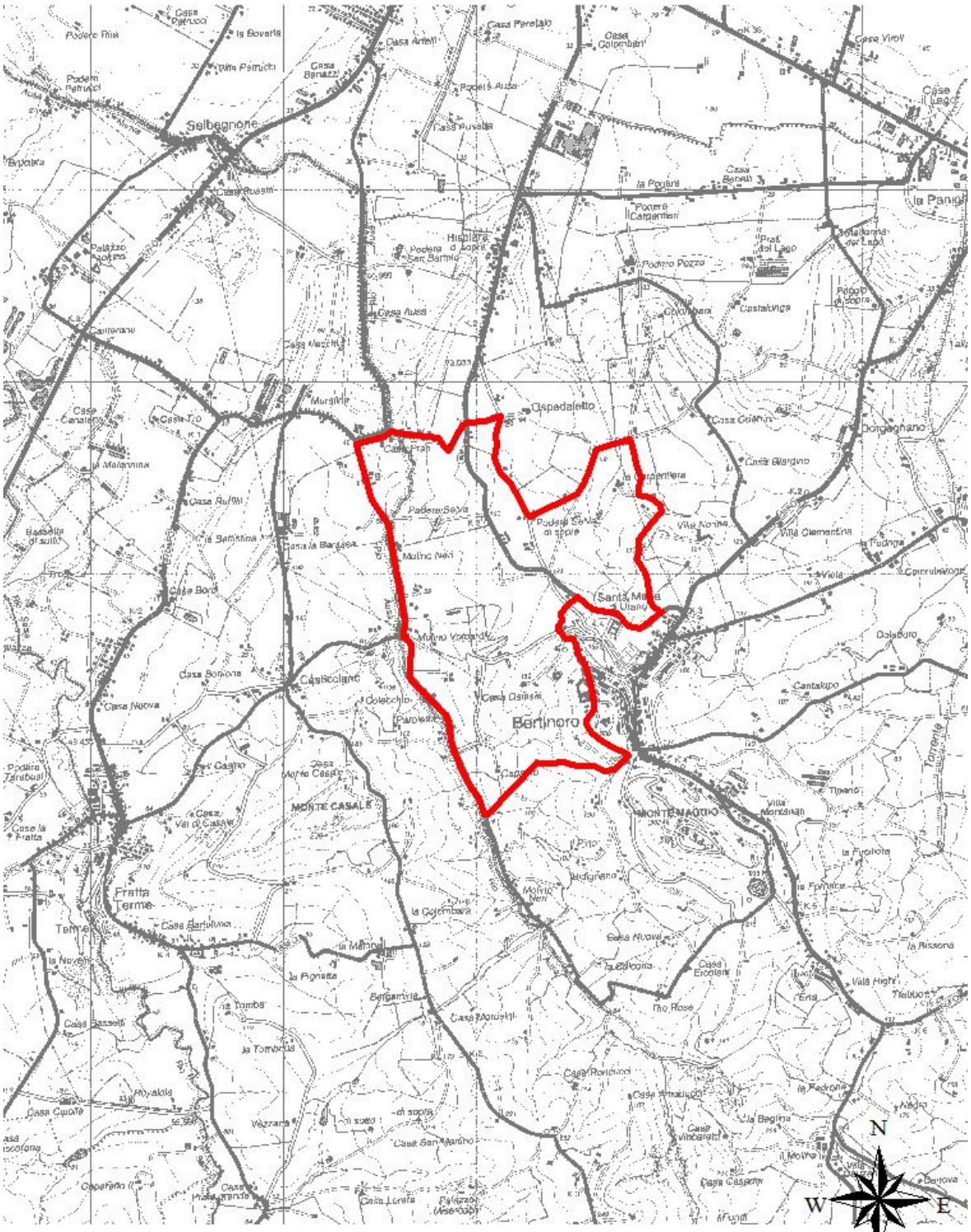
Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti. Per similitudini gestionali e per finalità similari le ZR possono essere assimilate alle ZRC per le quali il PFVR detta alcune prescrizioni al fine di renderle uno strumenti gestionali indispensabili per una corretta gestione della piccola selvaggina. Pertanto la loro localizzazione si andrà ad intensificare nel Comprensorio faunistico C1 (considerato il comparto preferenziale per l'incremento della lepre e del fagiano tramite cattura ed irradiamento – p. 735 PFVR). Anche l'estensione delle ZR verrà adeguata ai disposti del PFVR prevedendo la costituzione di ZR con estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiamento (p. 735 PFVR). Nel Comprensorio C2 si prevede la presenza di ZR di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiamento (p. 738 PFVR). La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) sono scaricabili i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché il Regolamento di accesso.

Al fine di creare una rete di zone di protezione che permetta un efficace scambio di individui selvatici tra meta-popolazioni, massimizzi il fenomeno dell'irradiamento nonché garantisca la possibilità di gestire in maniera ottimale la fauna selvatica stanziale, questo ATC sottopone piccoli territori ai vincoli previsti dall'art. 51 della LR 8/94 della Regione Emilia-Romagna vietando la caccia, per i periodi autunnali (da settembre a dicembre), a determinate specie di fauna selvatica stanziale: *fagiano, lepre e pernice rossa*.

Tab. 28_1

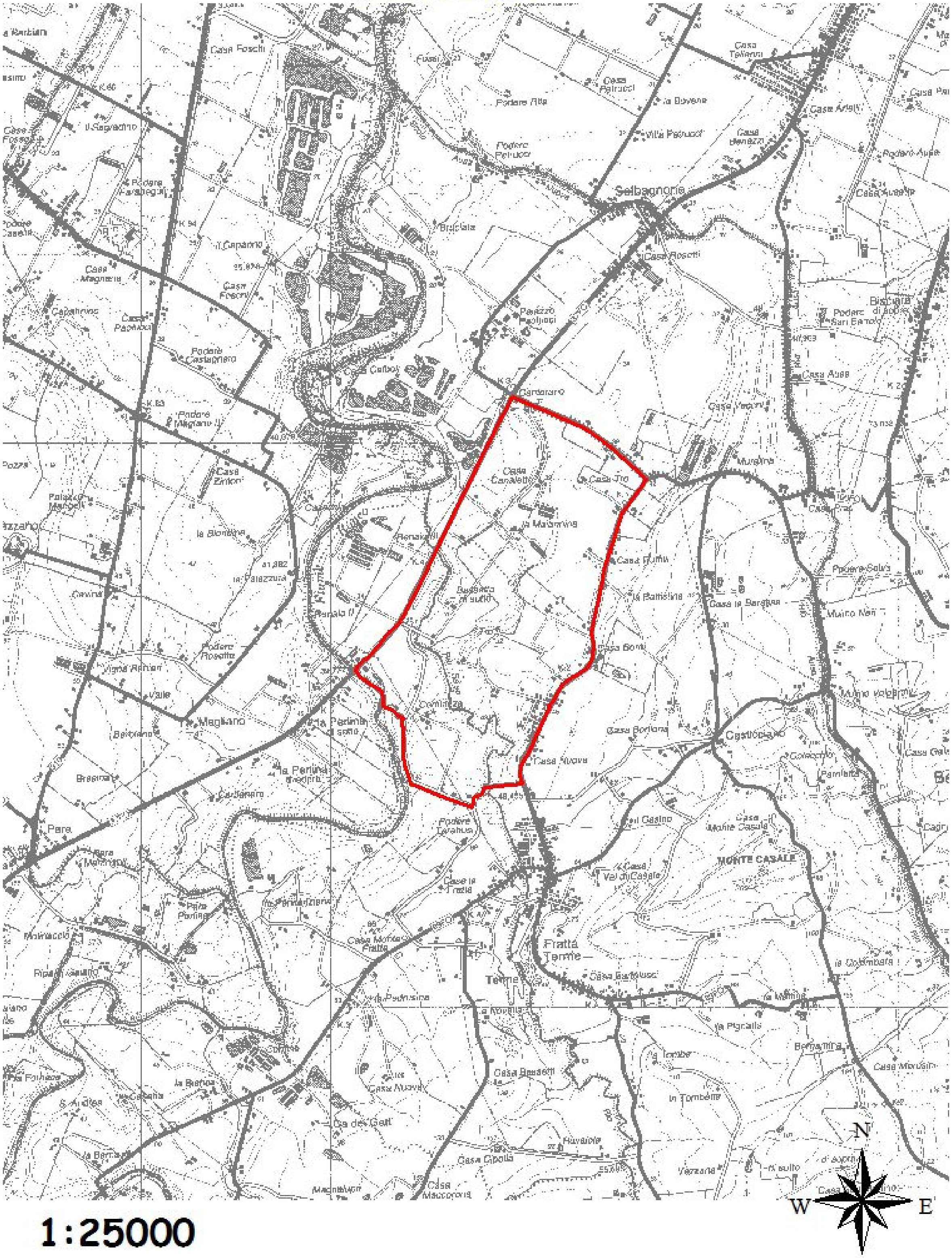
ATC	Denominazione	Sasp
FC1	AUSA	181
FC1	BALZA	26
FC1	BARASA	173
FC1	CA' BIONDA	220
FC1	CAVA	67
FC1	CHIUSA	61
FC1	FRATTA	78
FC1	GUALDO RICO'	90
FC1	MARTINELLE	393
FC1	MASINI	27
FC1	MASSA	216
FC1	MONTE VELBE	180
FC1	PADERNA	194
FC1	PARADISO	85
FC1	QUATTRO	21
FC1	RONCADELLO	141
FC1	SAN VARANO	193
FC1	SANTA MARIA N	284
FC1	SELBAGNONE	308
art51	BIDENTINA	494
art51	CARPENA	911
art51	CERRETO	385
art51	GRISIGNANO	235
art51	MALMISSOLE	514
art51	MINARDA	503

ZR AUSA



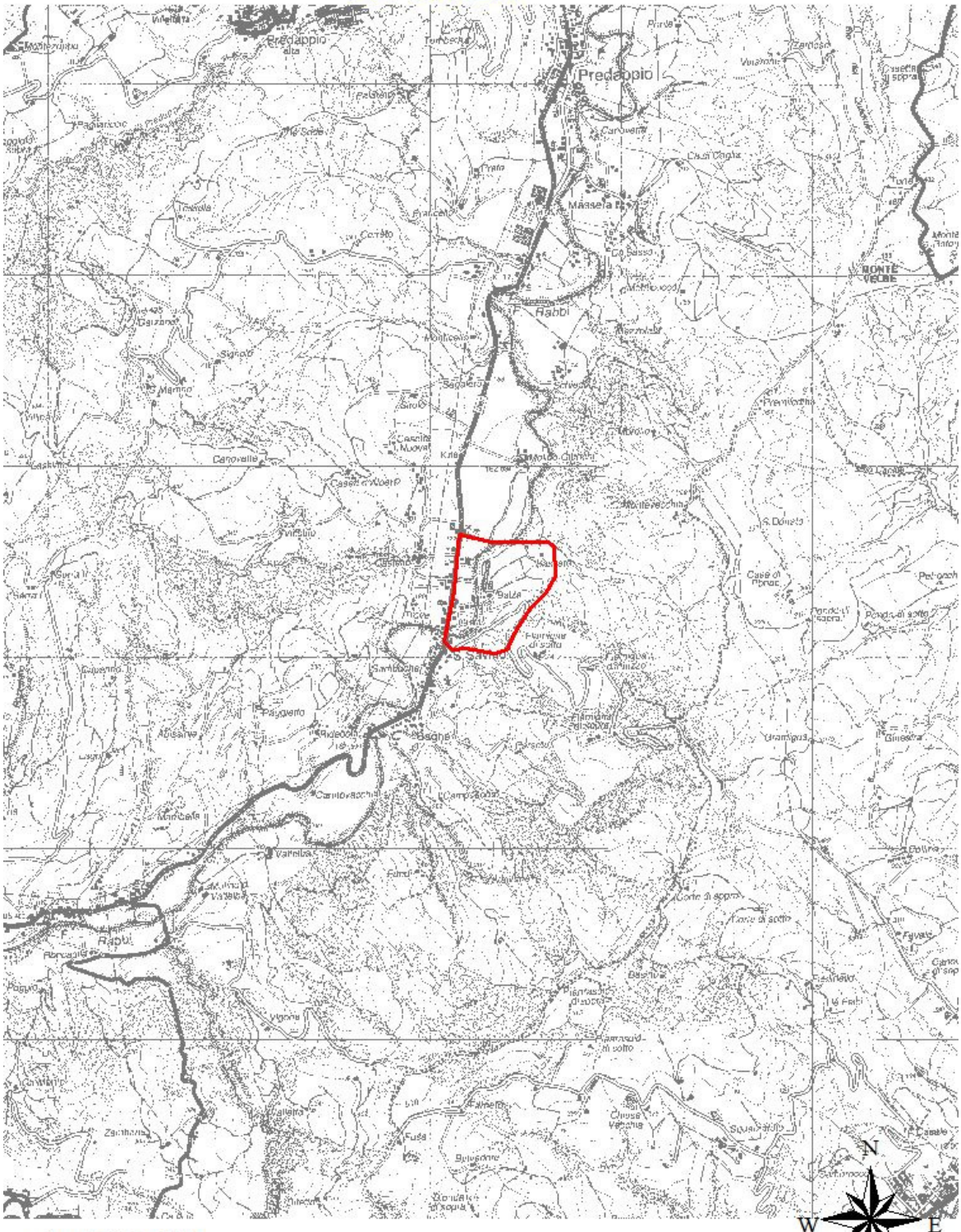
1:25000

ZR BARASA



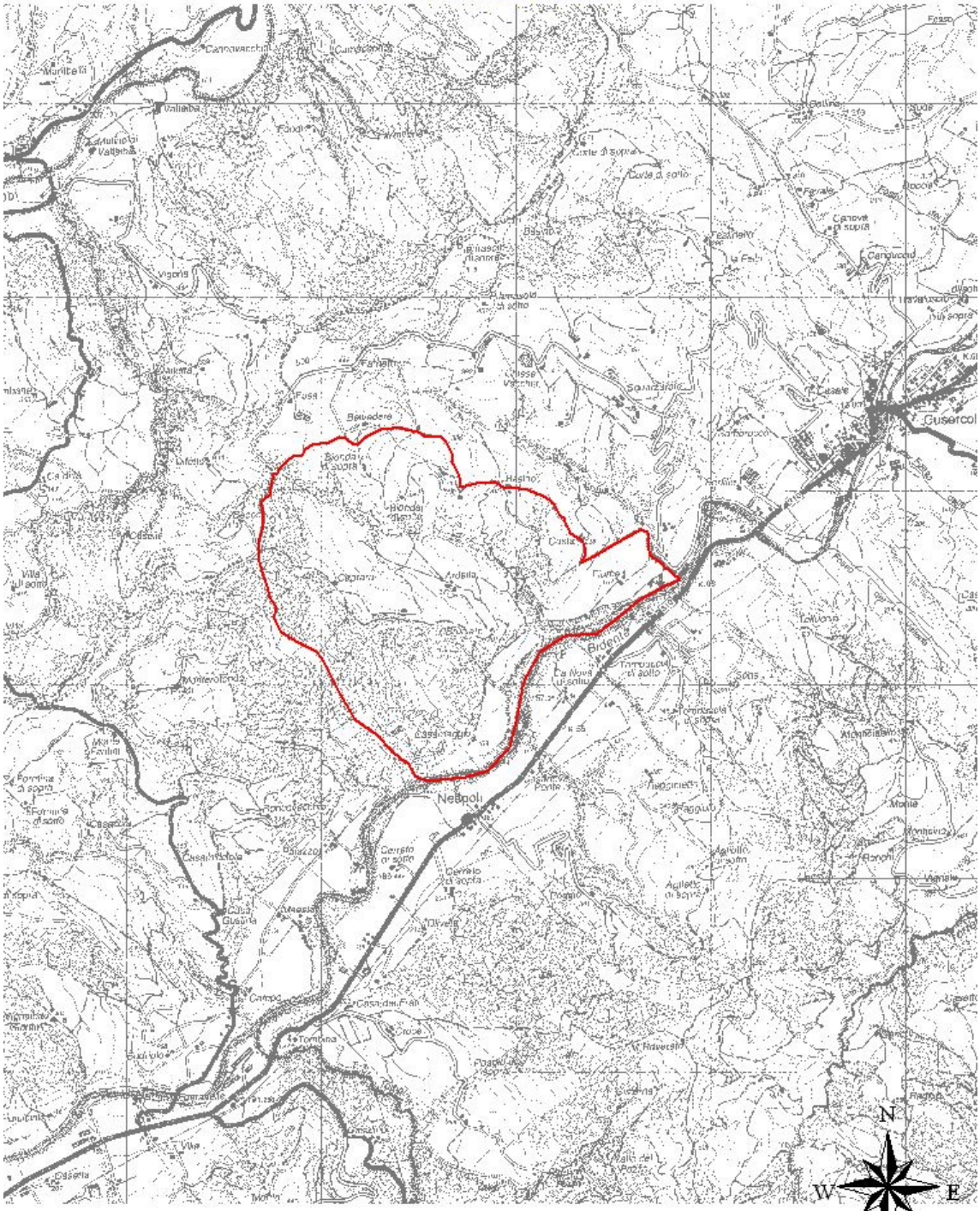
1:25000

ZR BALZA



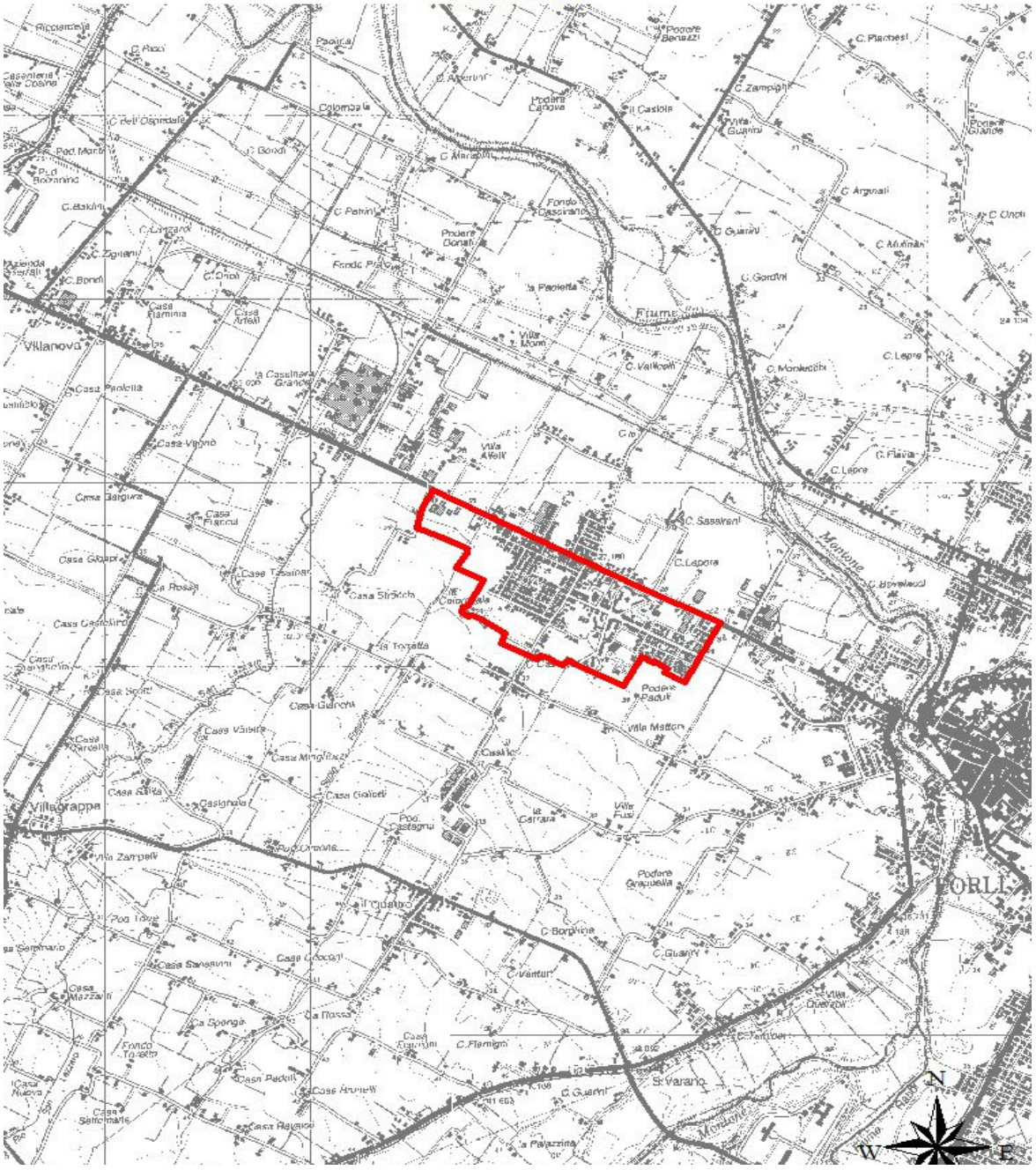
1:25000

ZR CA BIONDA

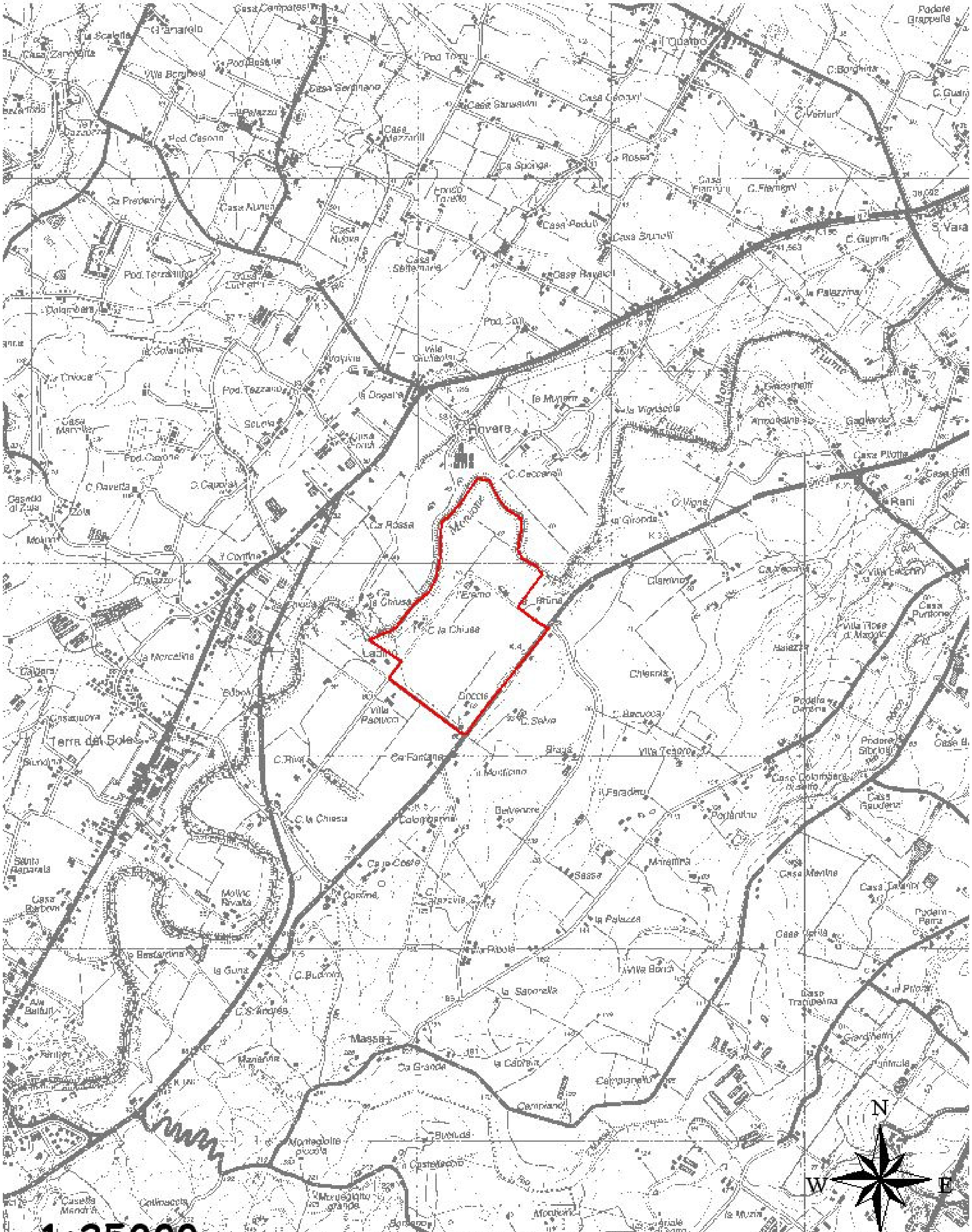


1:25000

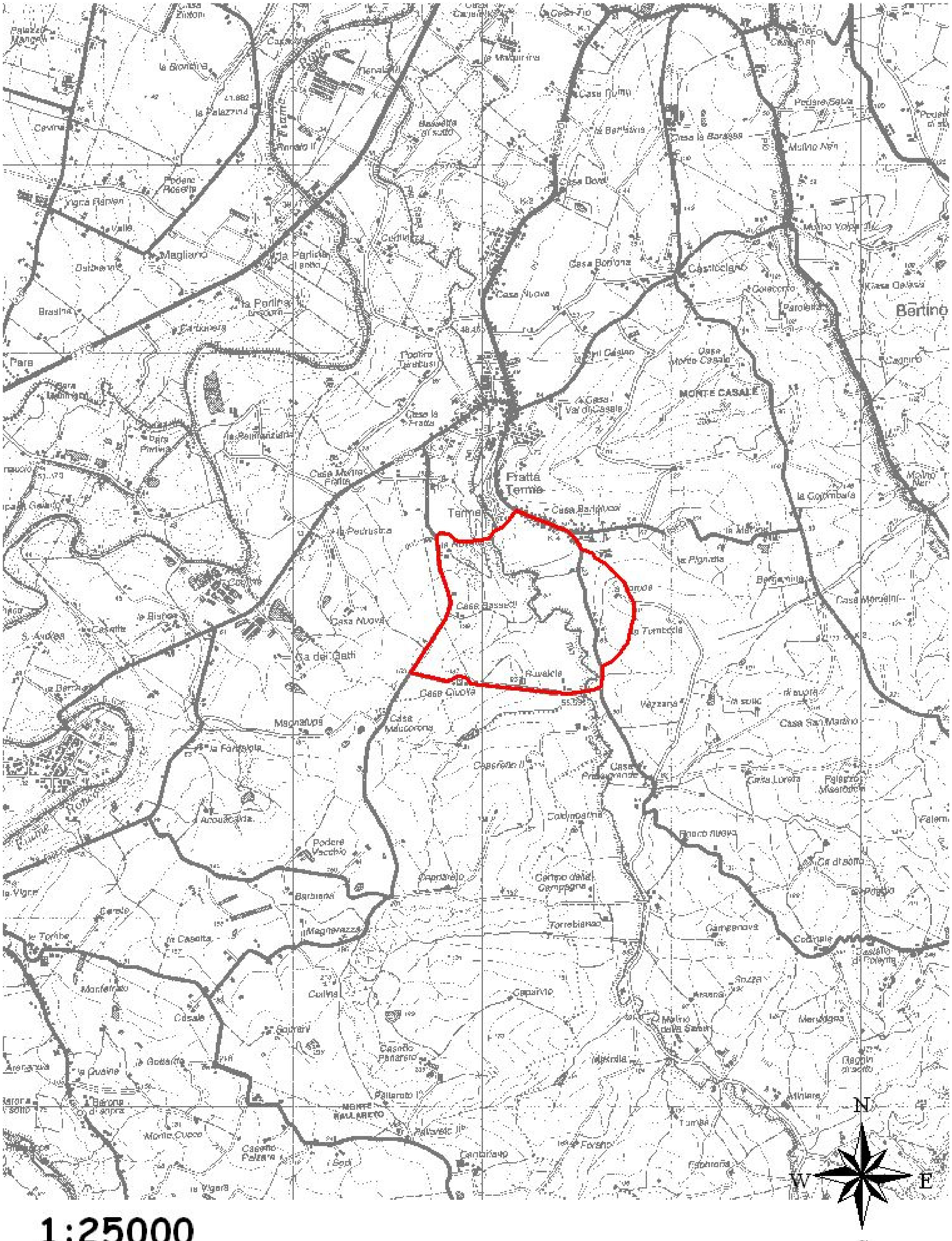
ZR CAVA



ZR CHIUSA

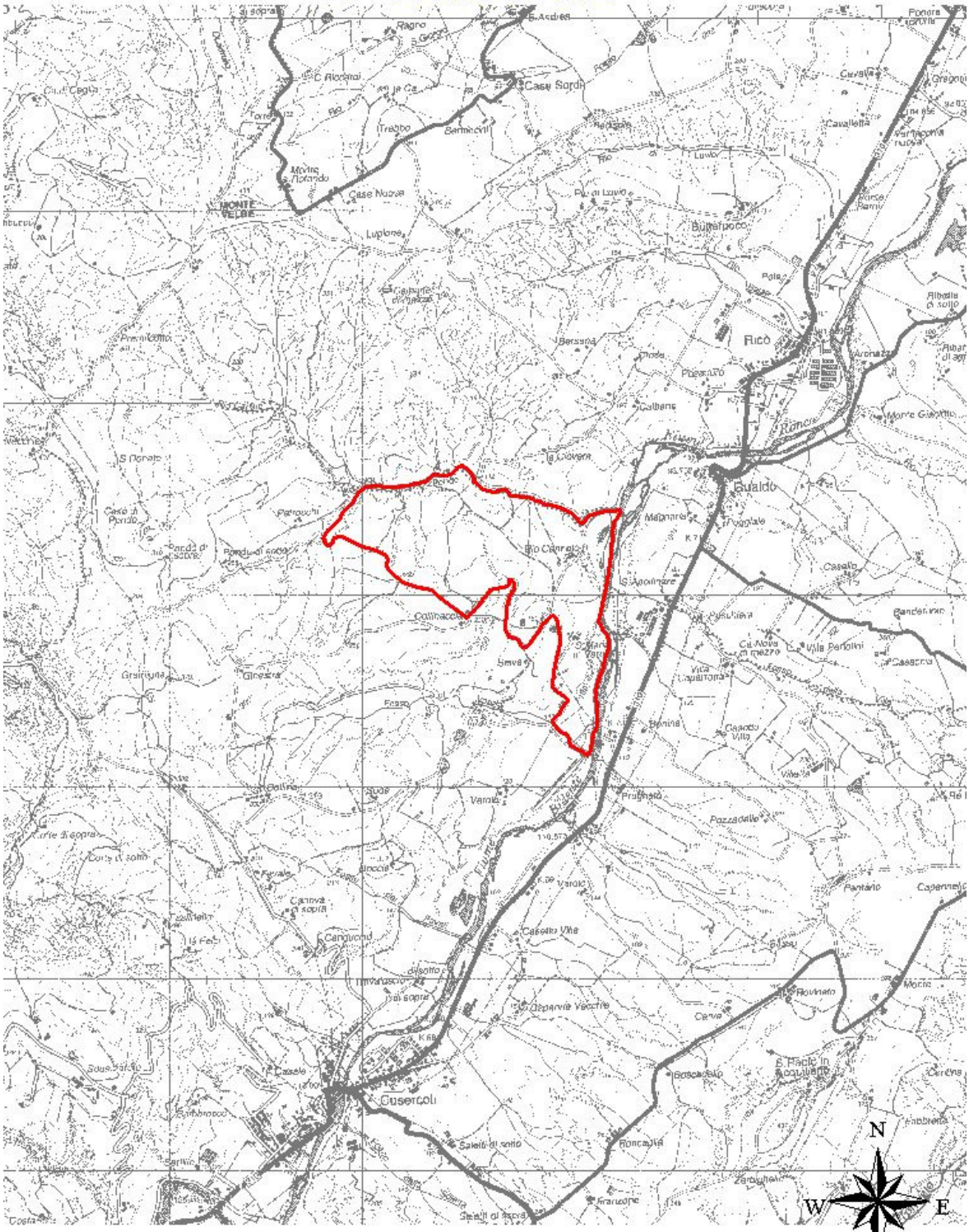

1:25000
N
S
W
E
C. la Chiusa
Ca Chiusa
Rovere
Terra del Sole
Ladino
Villa Paolucci
C.la Chiesa
Massa
il Quadro

ZR FRATTA



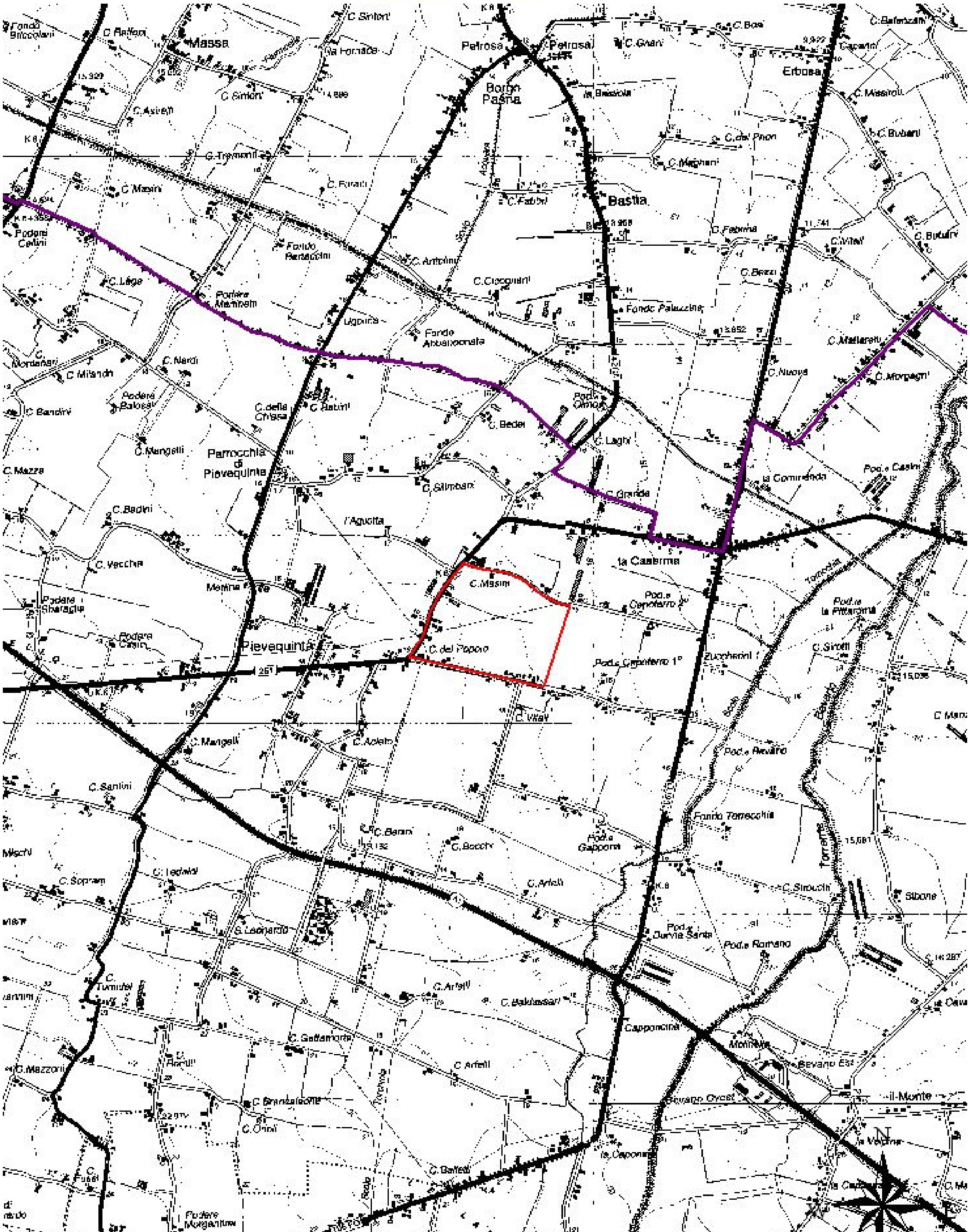
1:25000

ZR GUALDO RICO'



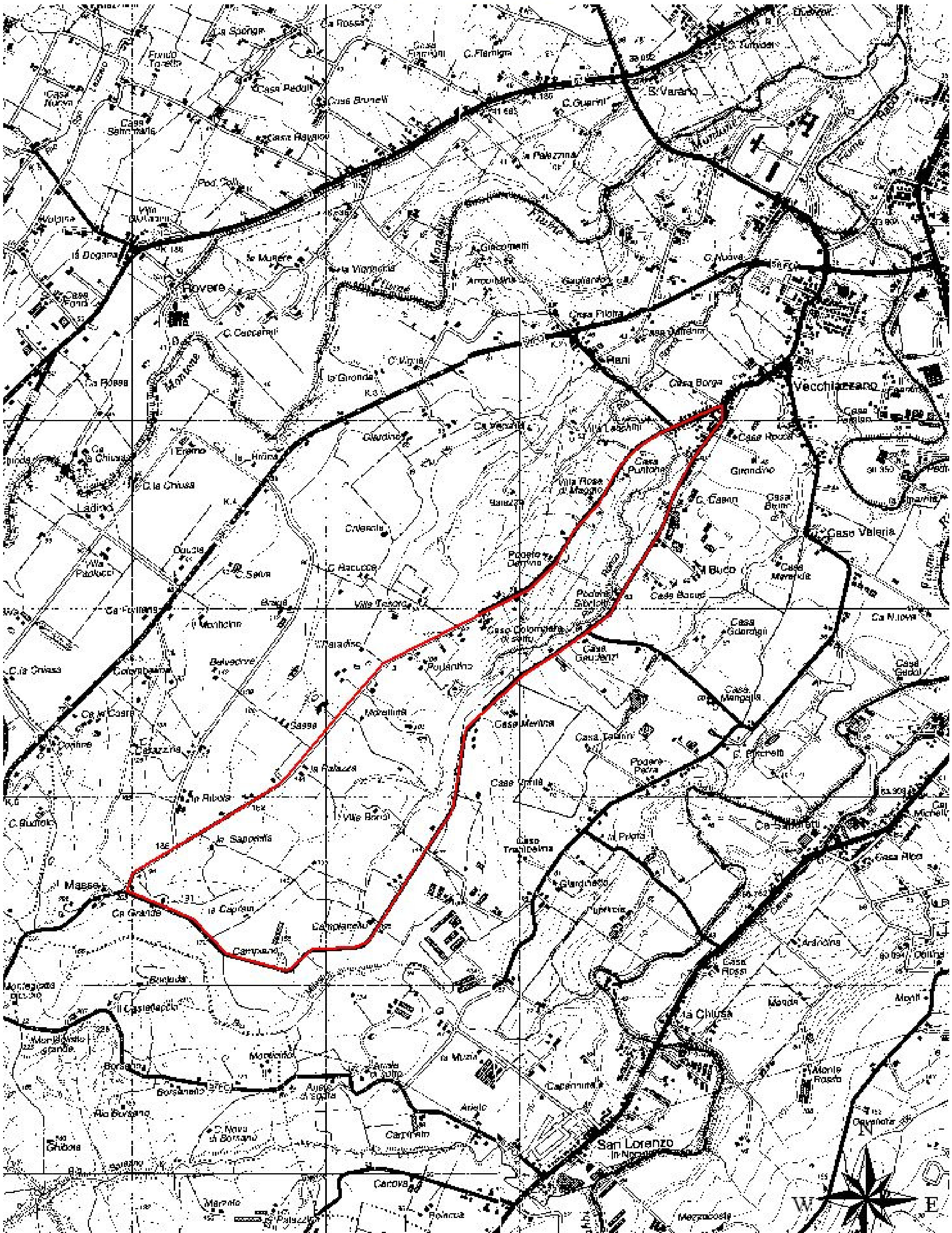
1:25000

ZR MASINI



1:25000

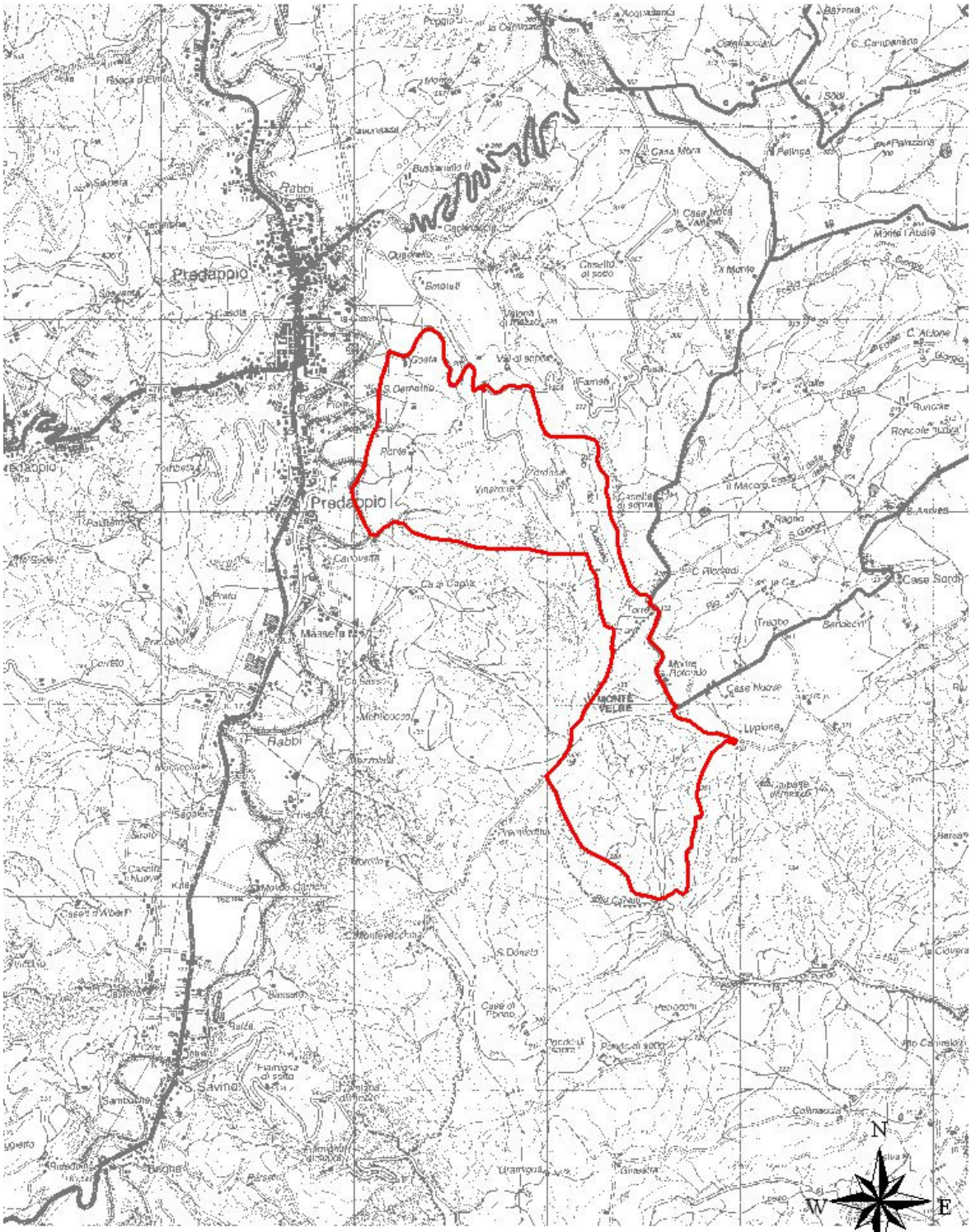
ZR MASSA



S

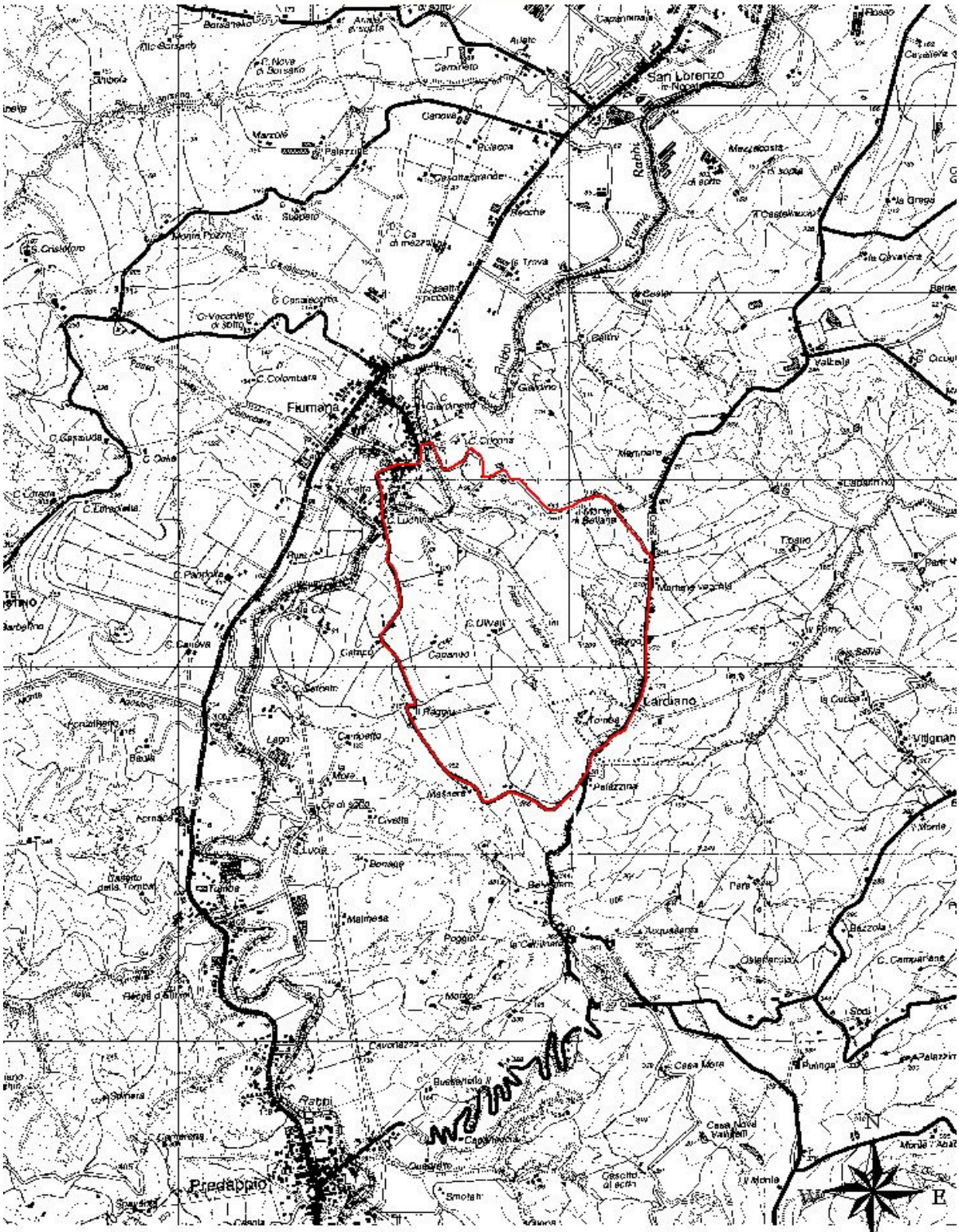
1:25000

ZR MONTE VELBE

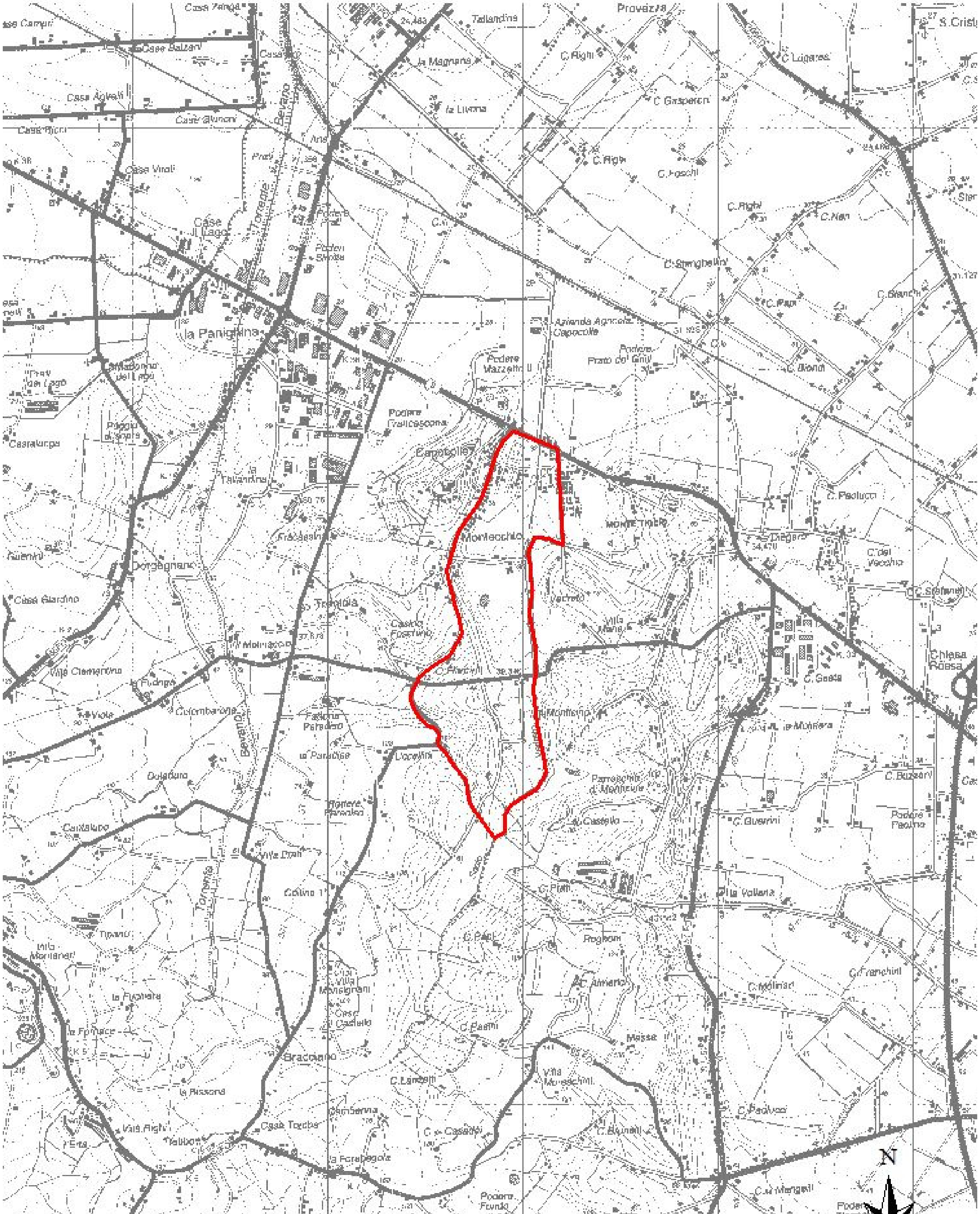


1:25000

ZR PADERNA

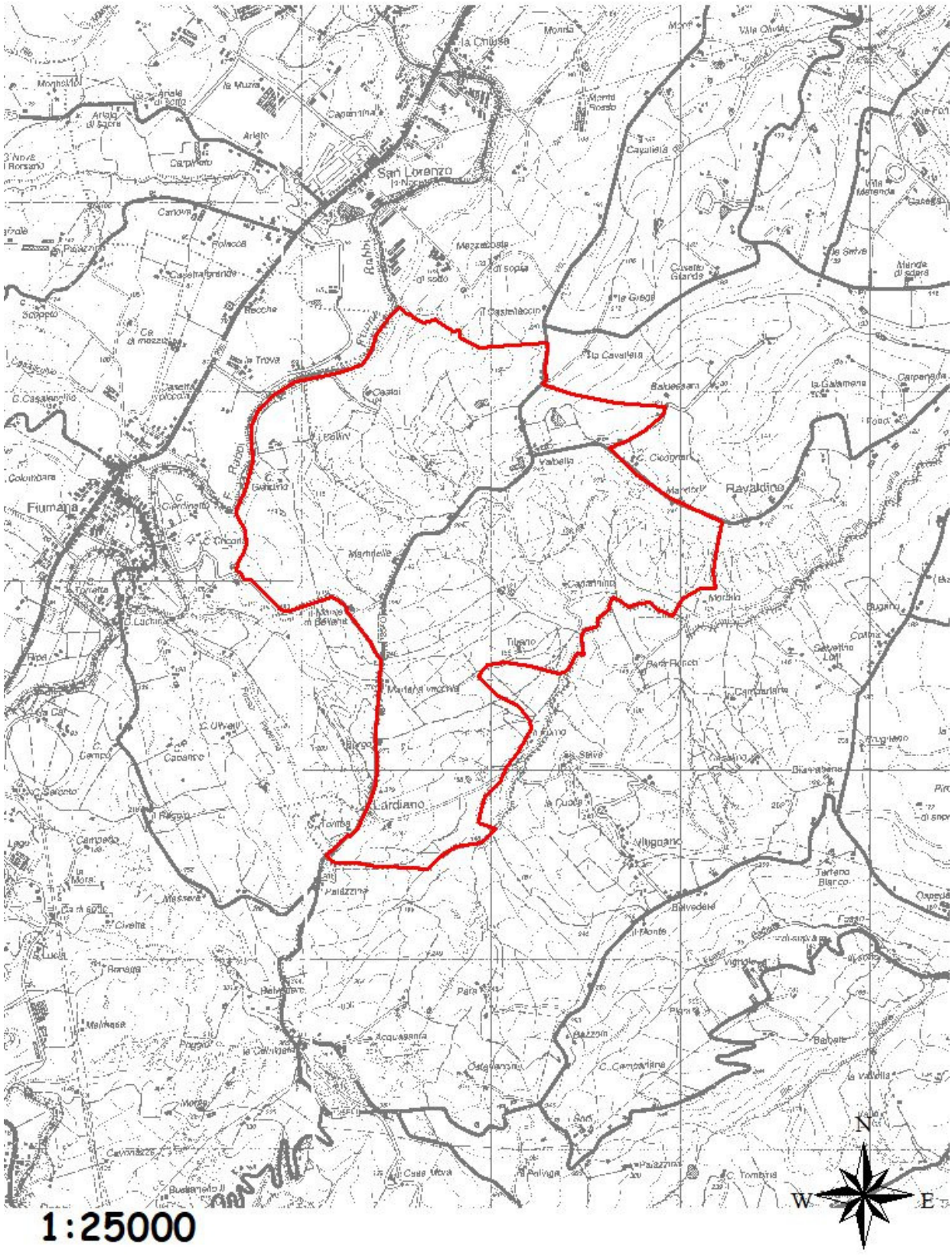


ZR PARADISO



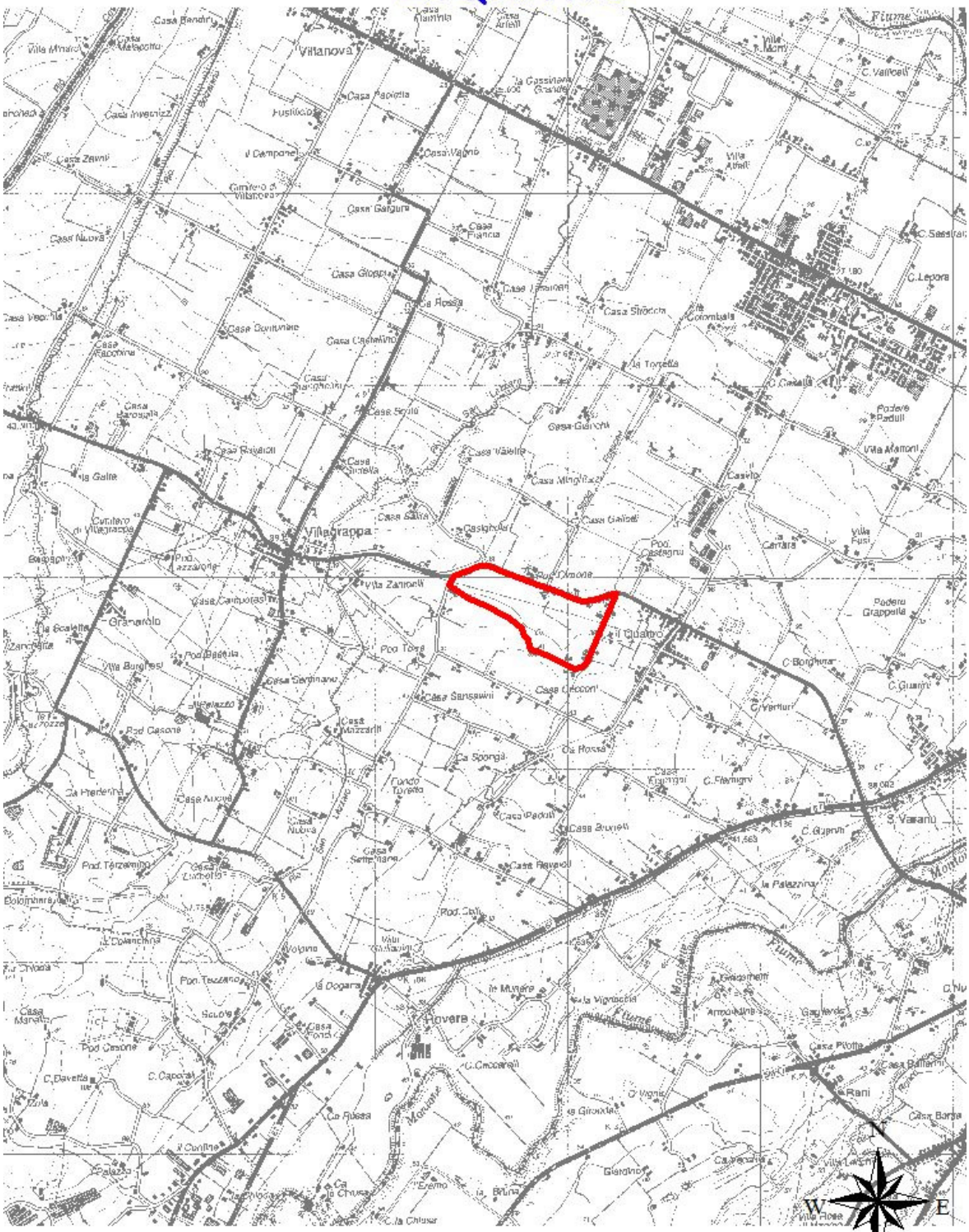
1:25000

ZR MARTINELLE



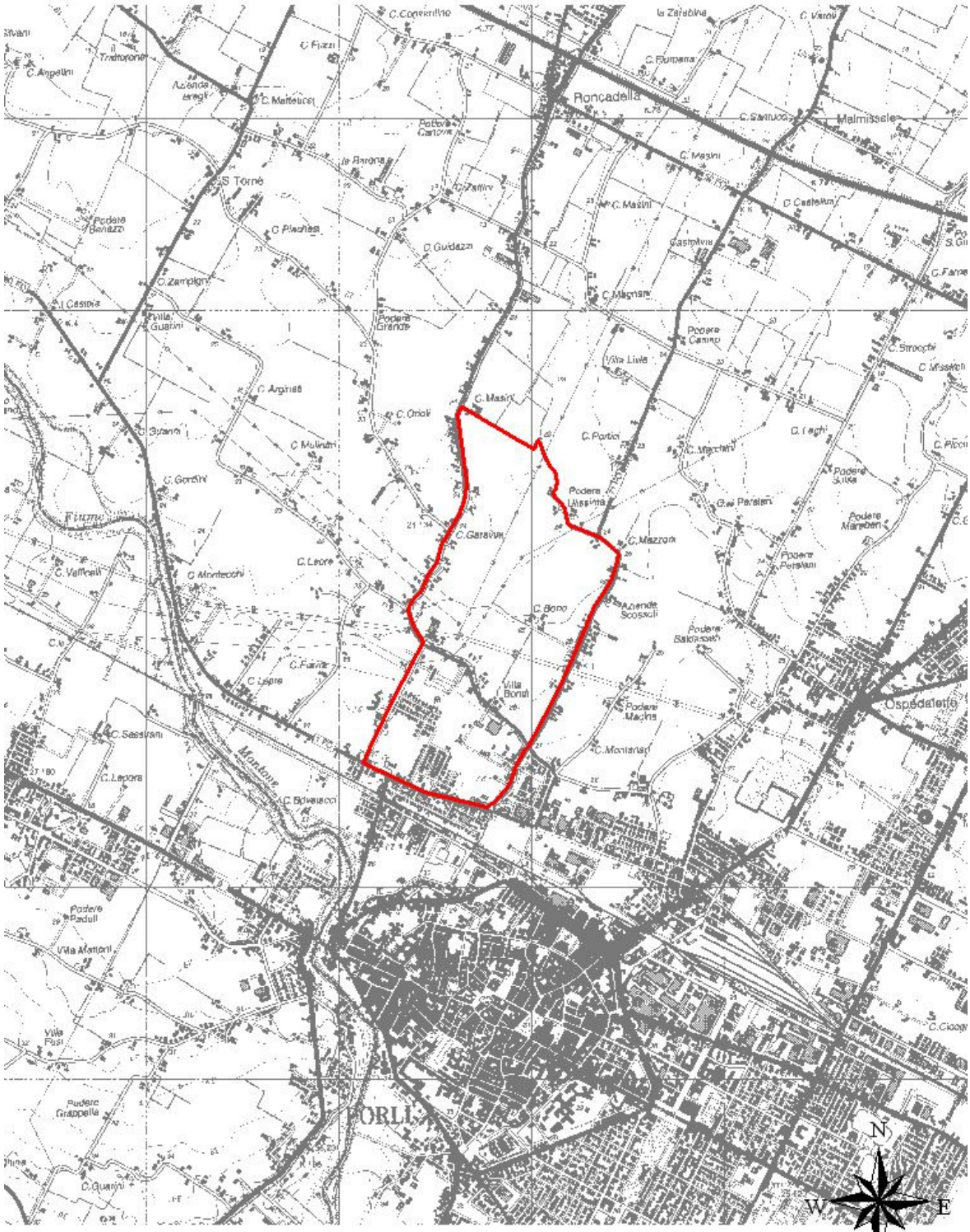
1:25000

ZR QUATTRO



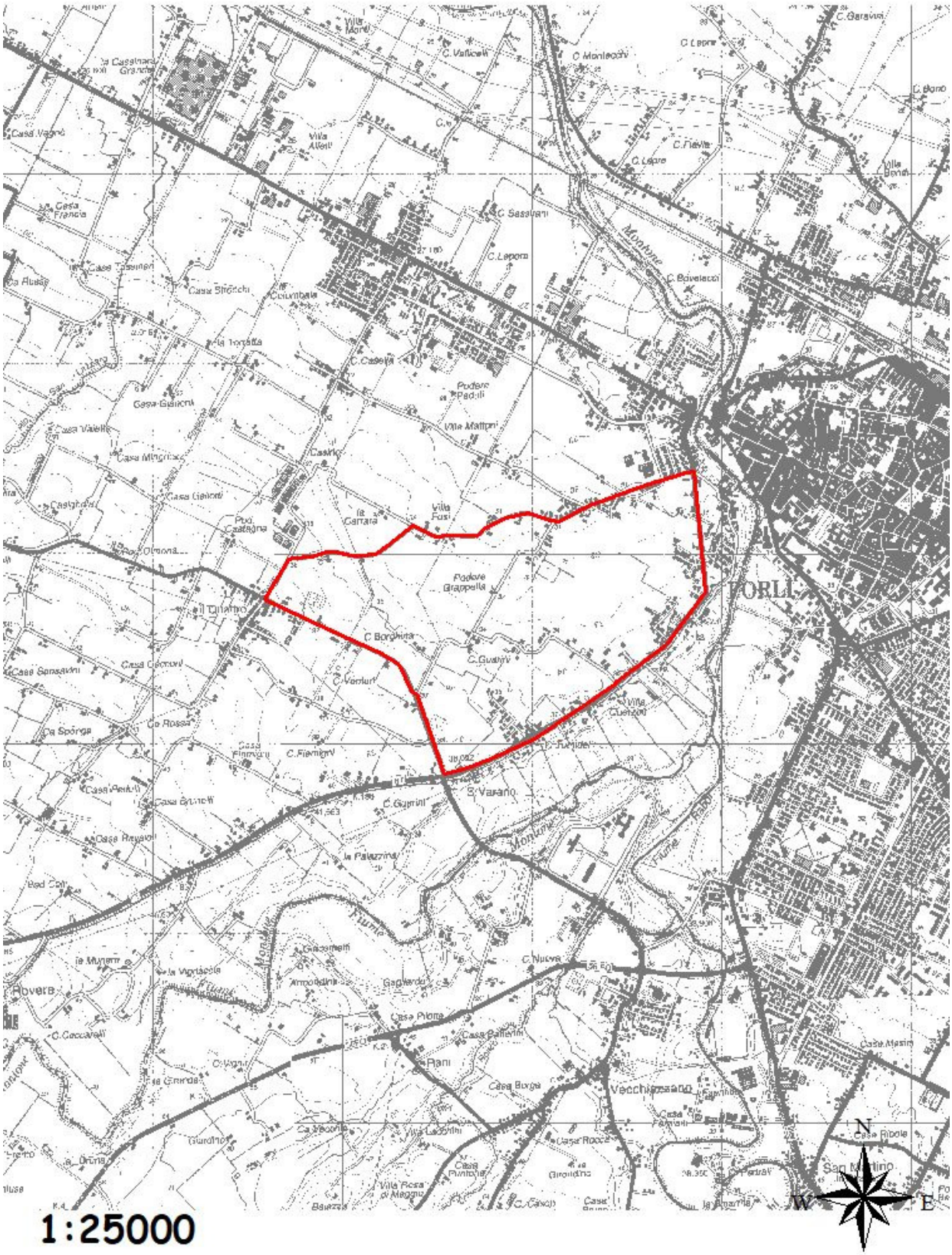
1:25000

ZR RONCADELLO



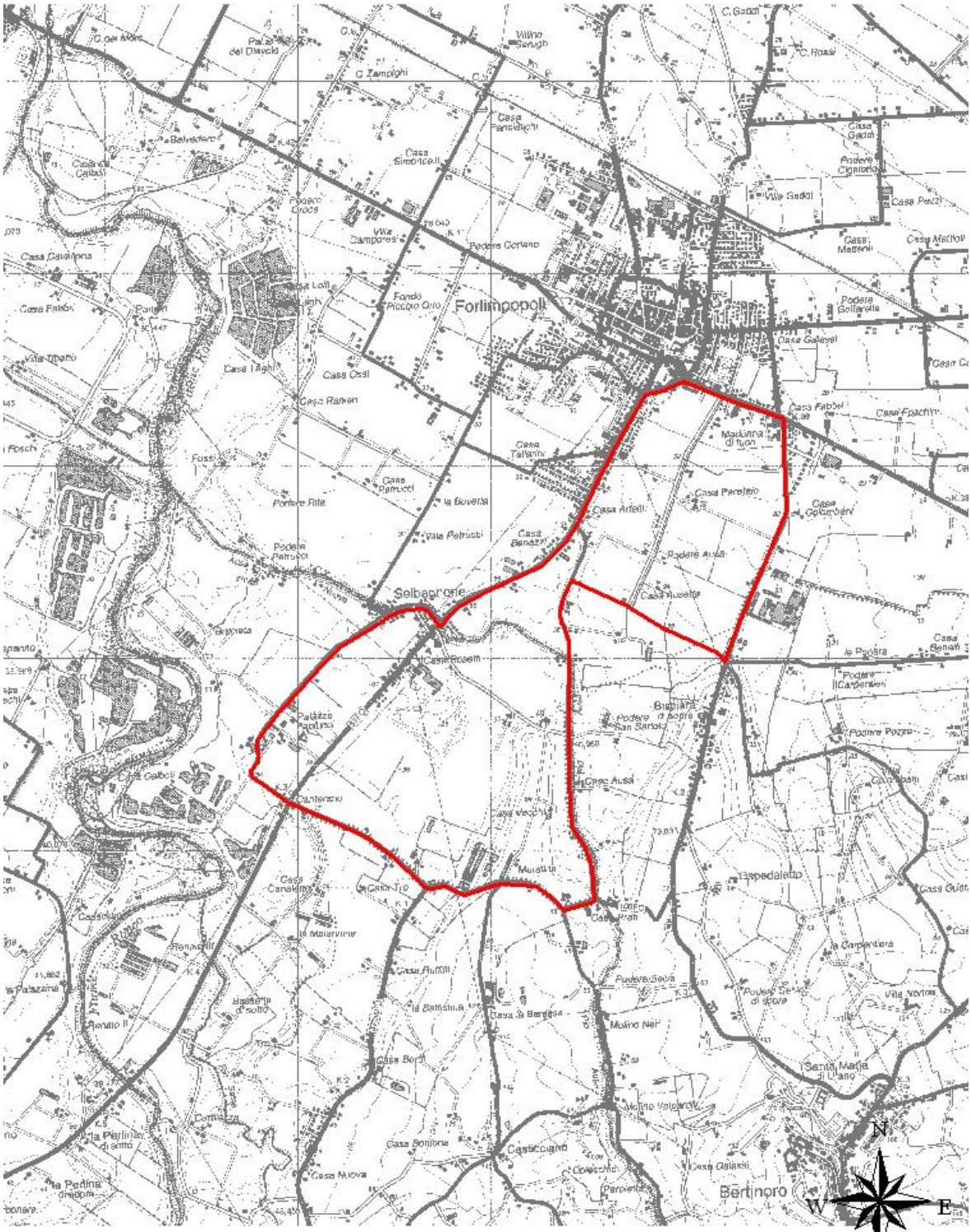
1:25000

ZR SAN VARANO



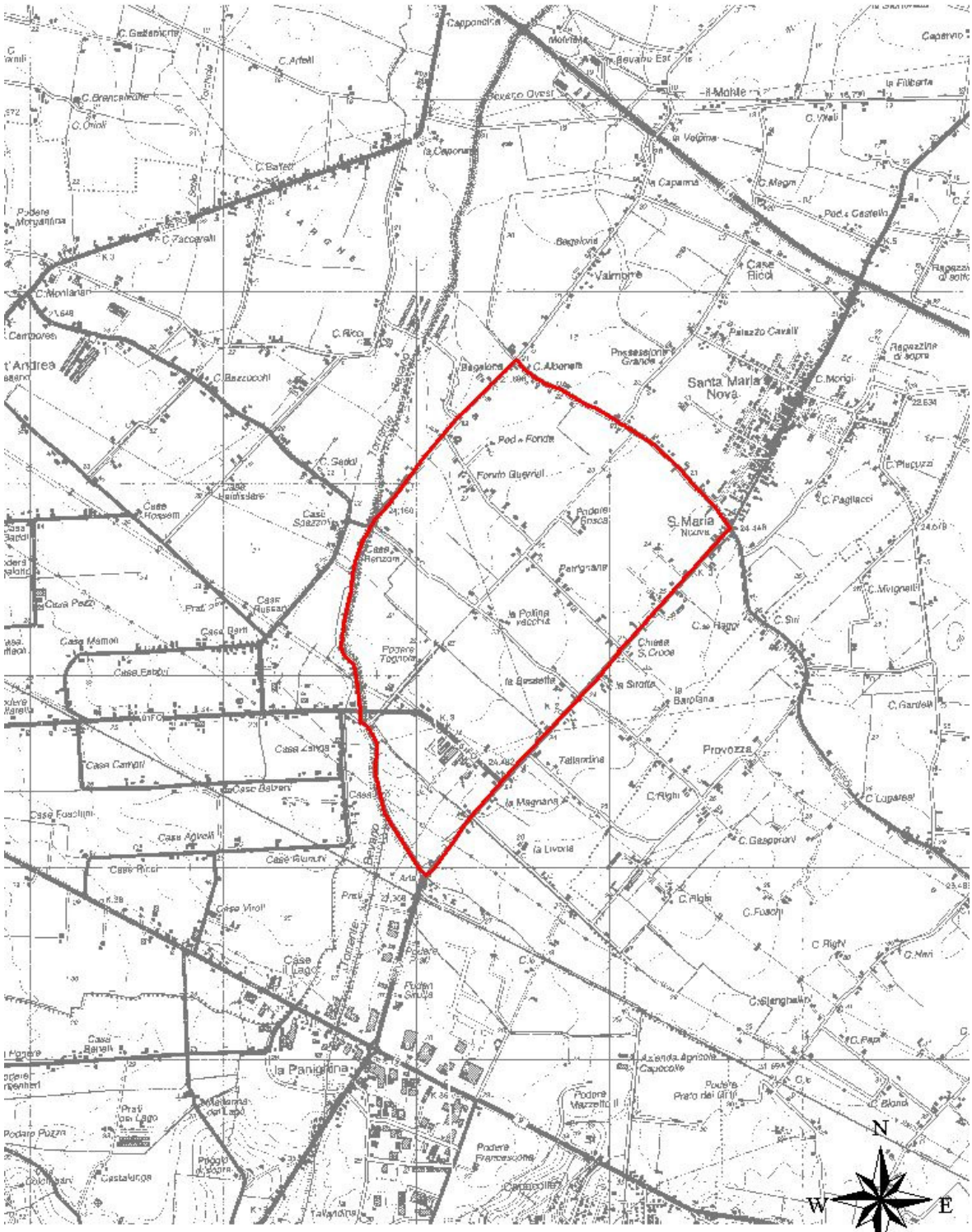
1:25000

ZR SELBAGNONE



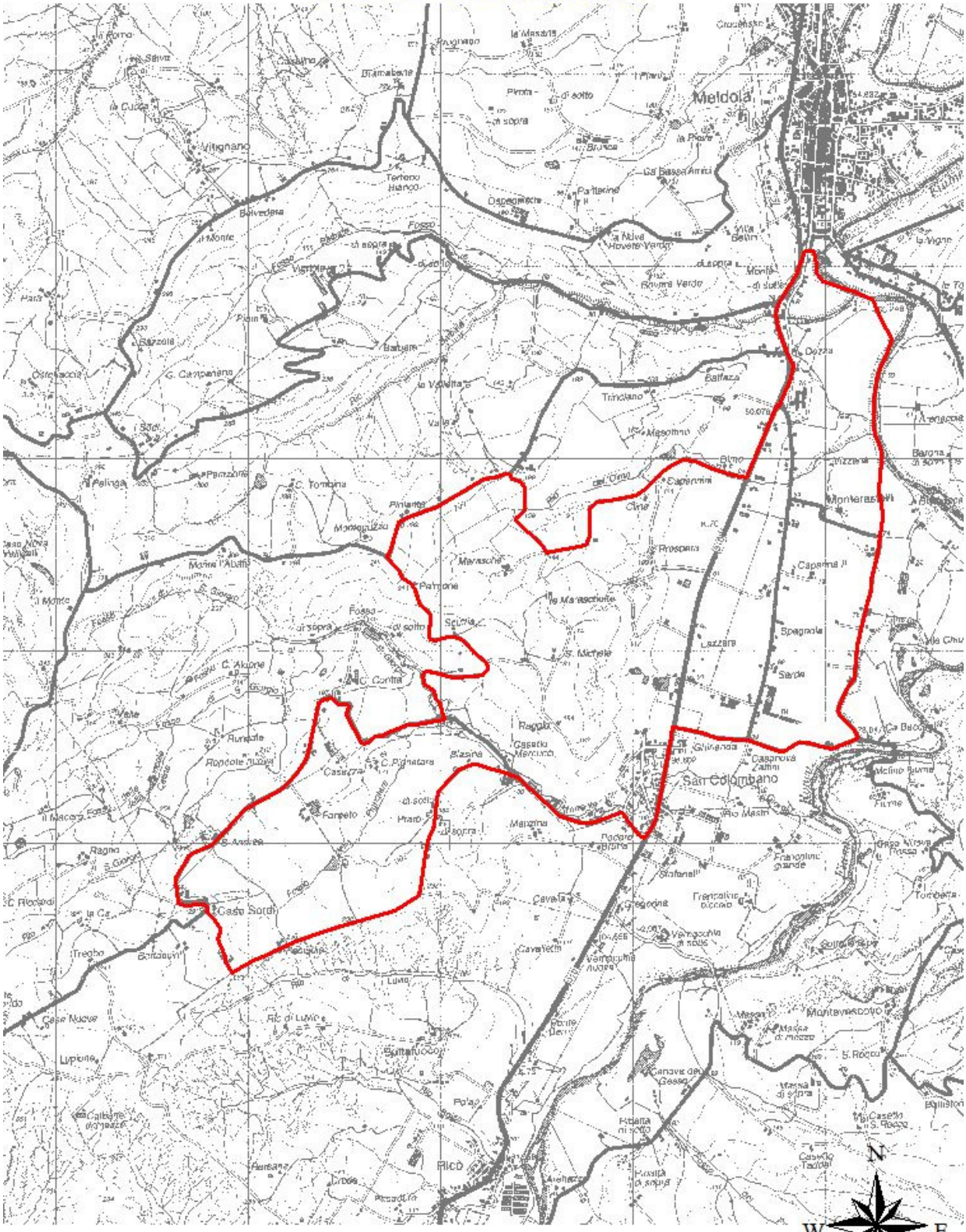
1:25000

ZR S MARIA NUOVA



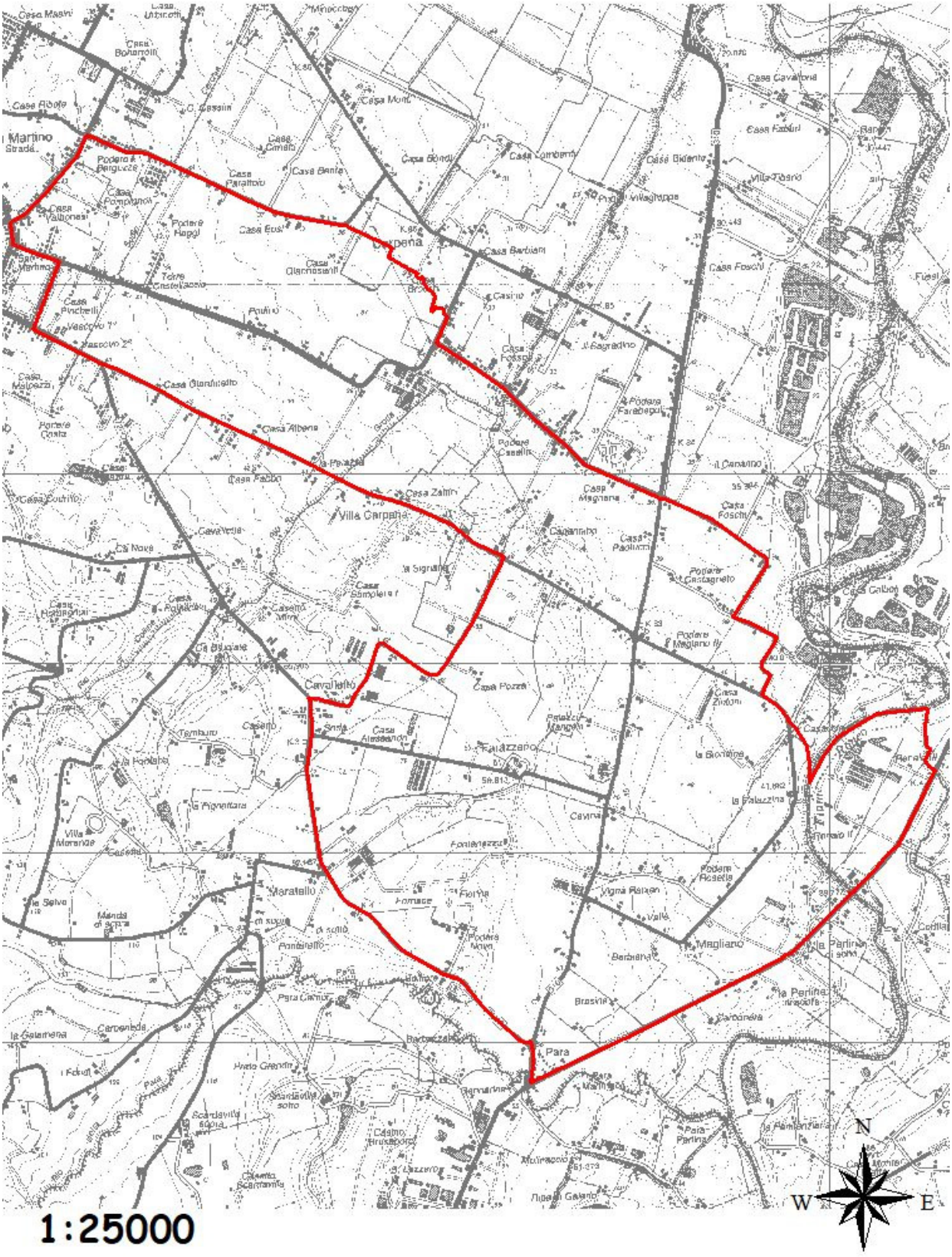
1:25000

art. 51 BIDENTINA



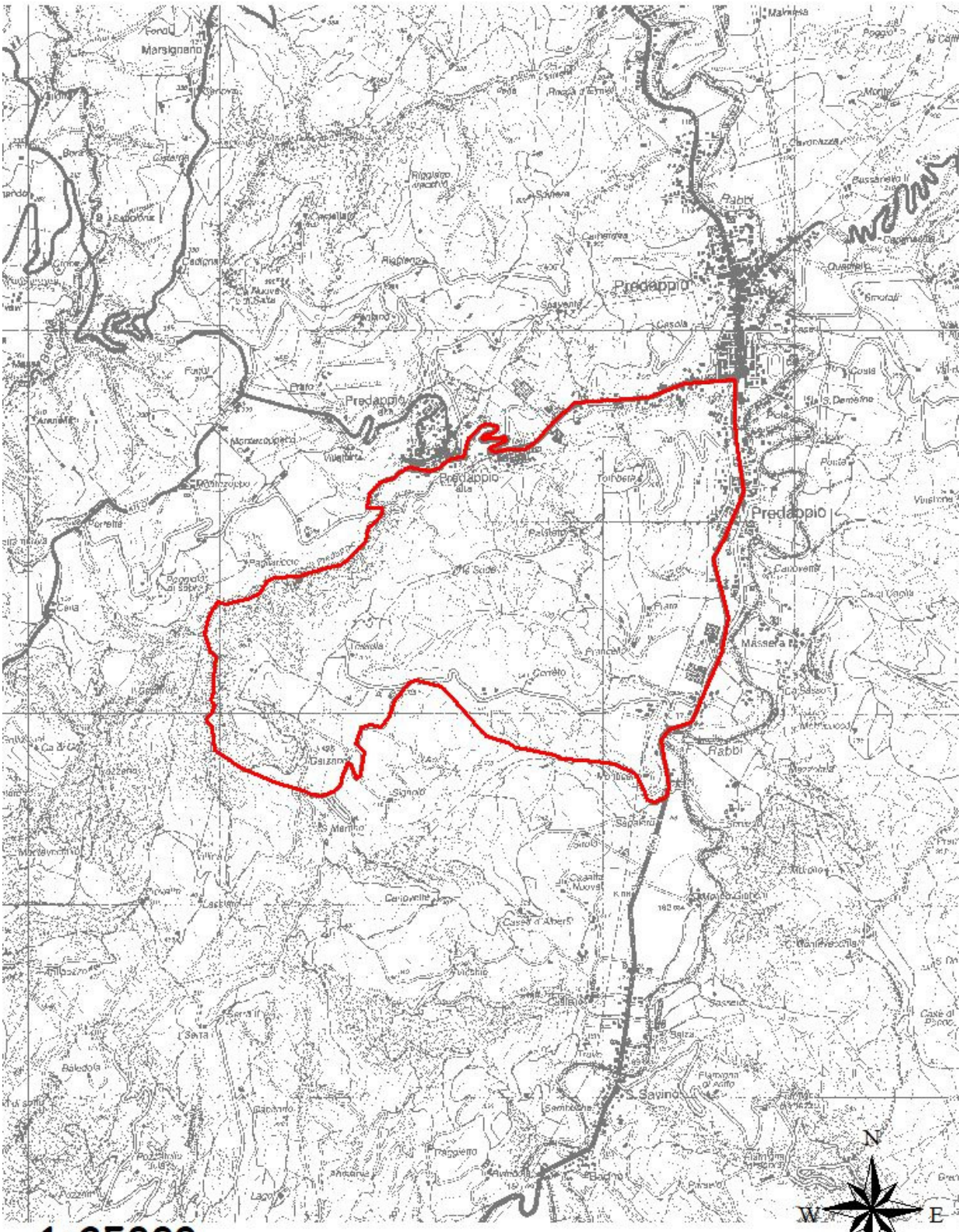
1:25000

art. 51 CARPENA



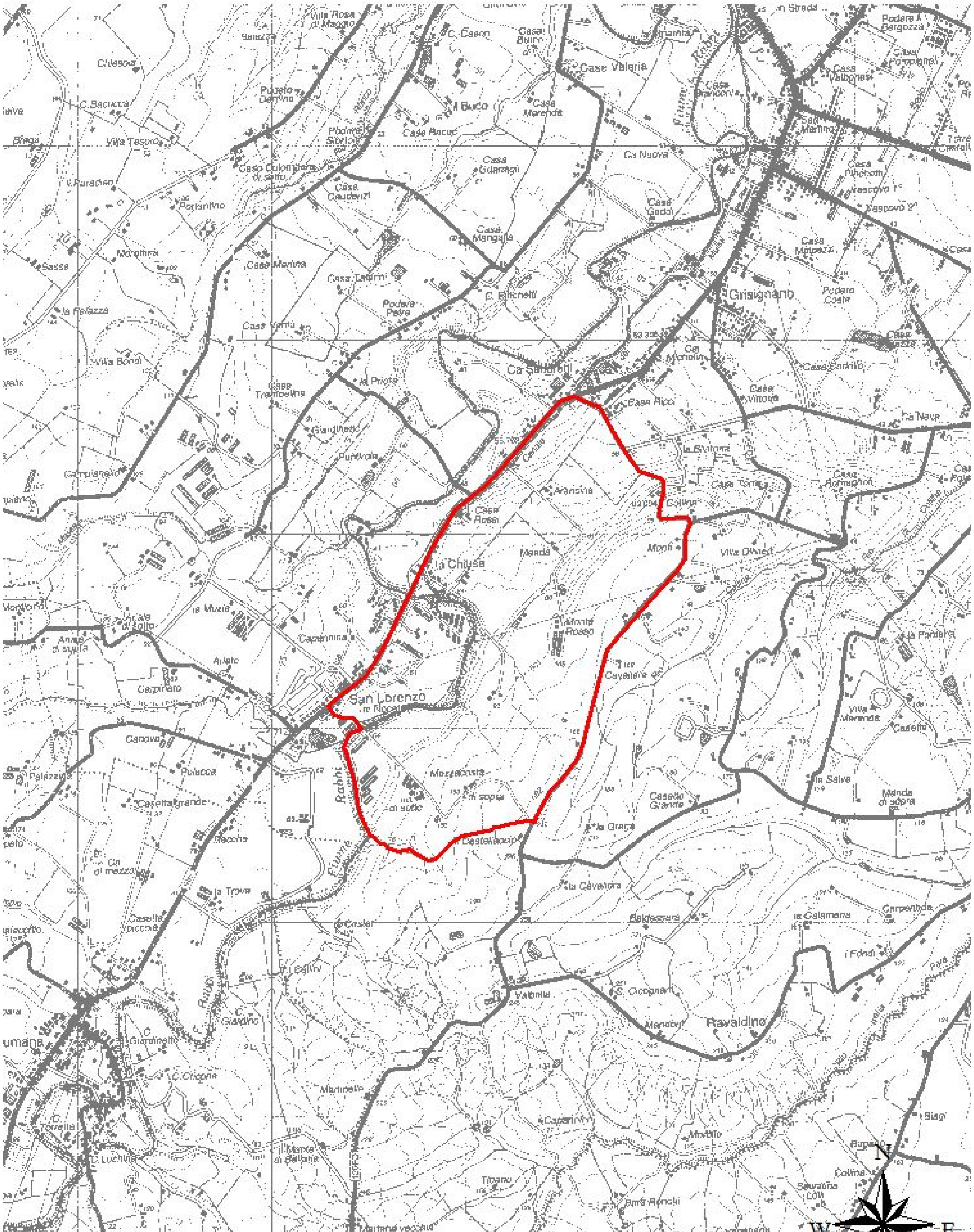
1:25000

art. 51 CERRETO



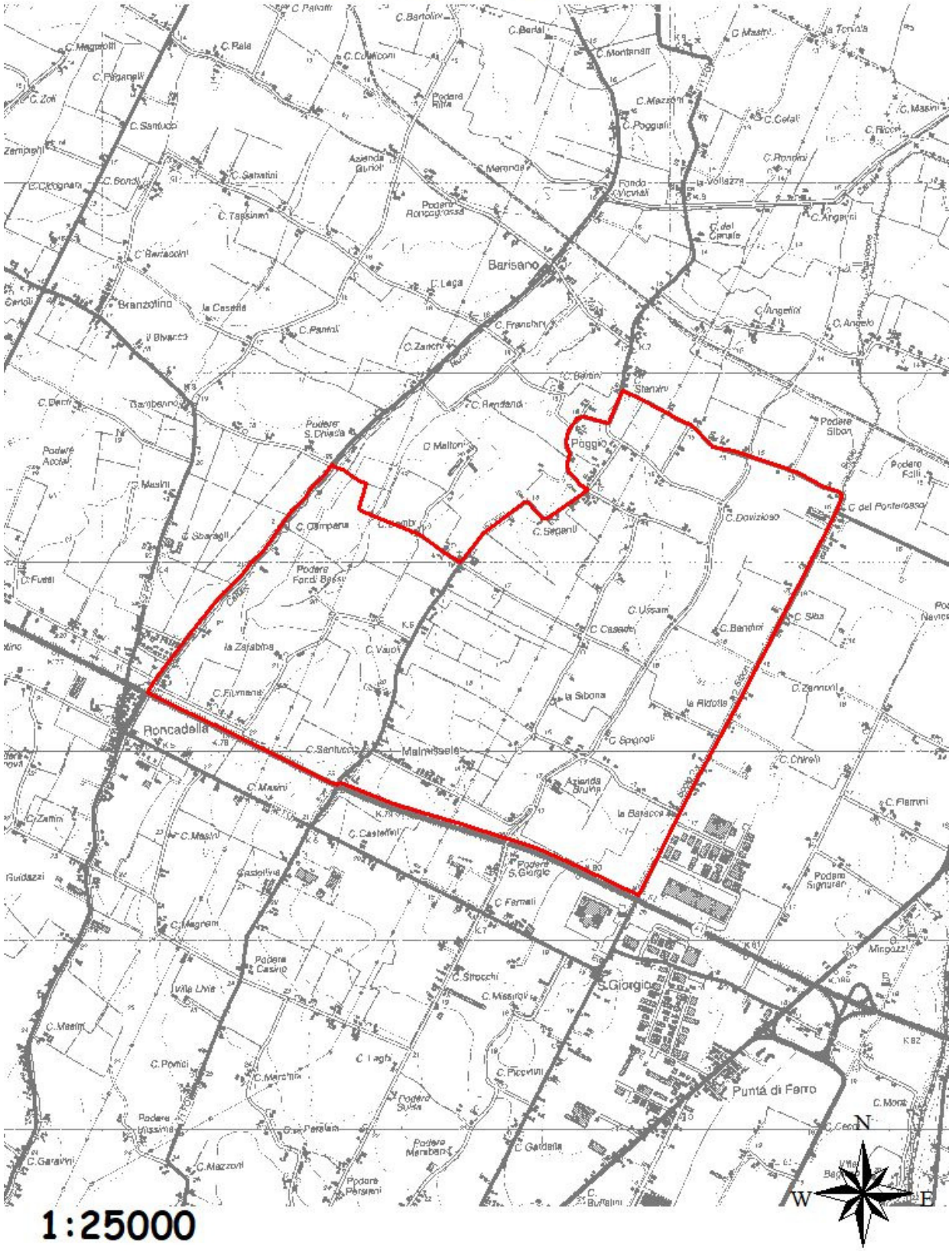
1:25000

art. 51 GRISIGNANO



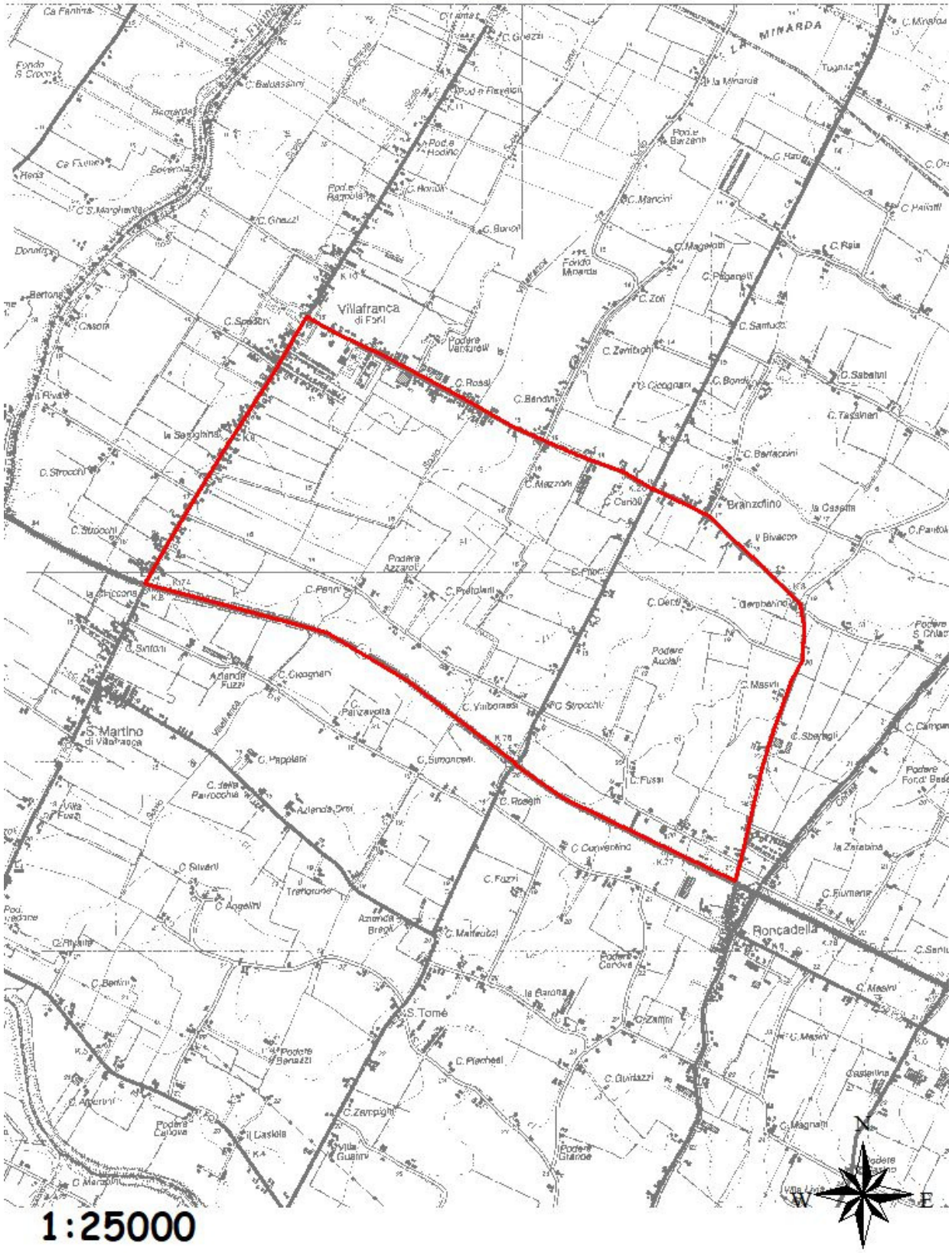
1:25000

art. 51 MALMISSOLE



1:25000

art. 51 MINARDA



1:25000